IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI. — Numero 200. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 22 Luglio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA MORTE DI LEONE XIII

L'opera di Leone XIII.

Bisognerebbe forse risalire di qualche secolo per trovare negli annali della Chiesa qualche cosa che faccia riscontro al plebiscito di riverenza e di ammirazione che ha suscitato nel mondo intiero la notizia della morte di Leone XIII.

E' ben difficile infatti che l'opera di un Pontefice della chiesa romana possa essere apprezzata con tanta unanimità di giudizi e di sentimenti non solo nell' orbe cattolico, ma in tutte le sfere politiche e intellettuali delle Nazioni civili.

La storia annovera bensì taluni Pontefici, che in epoche tempestose seppero elevarsi e compiere nobili e gloriose imprese che valsero a rialzare il prestigio del Papato, con grande vantaggio della religione; ma il fatto che gli odierni e più ostinati avversari della Chiesa cattolica s'inchinano oggi dinanzi alla figura di Leone XIII e riconoscono che l'opera laboriosa da Lui compiuta durante un quarto di secolo fu grande e per molti rispetti benefica dell'intiera umanità, è di tale importanza che rende più diffusa e colorita l'aureola del compianto Pontefice.

La ragione precipua di questo plebiscito mondiale si deve al carattere specialmente politico e diplomatico dell'opera di Leone XIII ed alla estensione che egli vi ha dato, poichè non vi è angolo della terra ove egli non abbia spinto nell'interesse della Chiesa o della pace sociale il suo sguardo acuto e sereno.

Ed è singolare come il modesto Nunzio, che aveva chiusa senza notevoli successi la sua carriera diplomatica nel Belgio per assumere in patria altra missione, dovesse poi spiegare durante il suo pontificato una così grande attività politica, nessuno trascurando dei gravi problemi e delle grosse questioni internazionali.

Nè l'azione sua si è in questo campo limitata agli avvenimenti che potevano avere una connessione colla fede e colla religione di cui era Supremo Gerarca: anche nei conflitti, contenenti germi di possibili lotte tra Stati e Nazioni, Leone XIII intervenne colla nota serena del Ministro di pace e contribuì con autorità e sapienza a comporre i dissidi temporali, oltre quelli religiosi.

Qui sta l'essenza della meritata fama di gloria, il cui effluvio da ogni parte del mondo giunge oggi al Vaticano.

Ora, questo unanime consenso nel riconoscere l'immenso prestigio che il glorioso pontificato di Leone XIII ha potuto riacquistare alla Chiesa romana e alla Santa Sede, rialzando l'una e l'altra dalle condizioni depresse in cui le aveva lasciate un turbinoso e fortunoso Pontificato, è la prova più positiva che anche senza avere il dominio di un piccolo Stato, quale era quello pontificio, il Capo della religione cattolica può spandere in tutto il mondo l' opera illuminata e benefica del suo alto ministero spirituale.

Certo è che libero dalle preoccupazioni e dalle responsabilità del principato civile, Leone XIII ha potuto dedicare la vasta mente allo studio dei più ardui problemi politici e sociali dei tempi nostri nei rapporti della religione cattolica senza trascurare nè i suoi diletti studi letterari, nè l'alta coltura, nè le arti.

Per noi italiani, adunque, il pontificato di Leone XIII va celebrato non solo per aver saputo riaffermare la fede nei popoli che professano la nostra religione, per aver contribuito dovunque potè, alla pacificazione sociale e per aver accresciuto il prestigio della Chiesa, ma per aver dimostrato col successo incontestabile la possibile armonia fra l' intangibilità della Patria italiana e l'indipendenza del Papato.

Ed è ciò che imparzialmente constatano i più autorevoli giornali del mondo nell' esaltare il pontificato di Leone XIII.

I Cardinali a Roma.

Torino, 21, ore 23 — *(ermaon)*. Mi risulta che il cardinale Agostino Richelmy, nostro arcivescovo, partirà per Roma venerdì o sabato.

(S) **Catania**. 21. — Il cardinale Francica Nava partirà per Roma venerdì o sabato prossimo.

(S) **Berlino**, 21. — Il cardinale Fischer partirà il 25 per Roma.

(S) **Cracovia**, 21. — Il cardinale Giovanni Puzyna, vescovo di Cracovia, è partito nel pomeriggio per Roma.

(S) **Salisburgo**, 21. — Il cardinale Katschtaler è partito col diretto della notte per Roma.

Budapest, 21 — Il cardinale Vaszary partirà alla fine della settimana per Roma, accompagnato dal vescovo mons. Kohl e dal suo segretario dott. Andor.

Breslavia, 21 — Il cardinale Kopp parte alle ore dieci di stasera per Roma, accompagnato dal suo segretario dott. Steinmann.

Parigi, 21 — Il card. Gibbons partirà per Roma domani; il card. Richard, arcivescovo di Parigi, partirà venerdì alle 3 pom.: il card. Lecot domattina.

Rennes, 21 — Il card. Labourè, arcivescovo di Rennes, partirà per Roma alla fine della settimana, accompagnato dal suo segretario.

Il cardinale conta di assistere alla cerimonia della incoronazione.

Reims, 21 — Si assicura che il card. Langenieux è quasi ristabilito e si recherà a Roma, accompagnato da due segretari.

Nelle Provincie.

(S) **Carpineto**, 21. — Il Consiglio, dopo breve e commovente commemorazione del Sommo Pontefice fatta dal Sindaco, cav. Bizzarri, ha deliberato di inviare a Roma una rappresentanza pei funerali, di celebrare un solenne funerale nel trentesimo dalla morte, di abbrunare per un anno il banco della presidenza, di sopprimere, pel corrente anno qualunque festa popolare, di presentare un album di condoglianze alla famiglia Pecci, e di fare una solenne commemorazione a Carpineto nel giorno dei funerali.

Venezia, 21, ore 16,40. — Alcuni negozi sono chiusi, altri semi-chiusi. Il Patriarca ha diretto ai parroci e agli ordini religiosi un *monitum* in latino disponente che per tre giorni le campane suonino a morto alle 9, alle 12 e alle 16. Si è riservato altre disposizioni per la celebrazione di una messa di *requiem* e per le preghiere *pro electione Pontificis*. Il Seminario ha sospeso la distribuzione dei premi. Il Municipio ha sospeso per tre giorni i festeggiamenti pubblici. Il teatro del Lido è chiuso. Il concerto fissato per stasera nell'Esposizione è stato rimandato. Le navi da guerra hanno issato stamane la bandiera a mezz'asta, poco dopo accortesi dell'errore, l'hanno ammainata. Sui piroscafi e i bastimenti mercantili austriaci, al Consolato francese e sulle antenne di San Marco sono issate bandiere a mezz'asta.

Genova, 21, ore 16. — *(Aldo)*. — Il Pontefice è stato commemorato nel Consiglio comunale, presenti 33 consiglieri, dall'assessore anziano Gallino. Poi la seduta è stata tolta in segno di lutto.

Il Municipio e i Consolati hanno esposto le bandiere. Pochi sono i negozi chiusi. Negli uffici governativi nessun segno di lutto.

Milano, 21, ore 15,55. — La Curia sta preparando un ufficio funebre che verrà celebrato nel Duomo. Vi inviterà anche le Autorità civili.

— L'*Osservatore Cattolico* ha iniziato una sottoscrizione per un monumento da erigersi alla memoria di Leone XIII nella Basilica Ambrosiana, ov'è pure il monumento di Pio IX. Il cardinale Ferrari ha sottoscritto per 500 lire. La prima lista ne ha già raccolte 1000.

— La Deputazione provinciale ha inviato al Camerlengo un telegramma nel quale dice di associarsi al lutto del mondo cattolico.

Milano, 21, ore 16,35. — La Federazione Democratica Cristiana Lombarda fa affiggere ora un manifesto alla gioventù cattolica. Lo ricorda che nelle lotte Leone XIII, erettosi fra capitale e lavoro, parlò di doveri e di diritti alla borghesia e al proletariato; che nella democrazia cristiana ricondusse l'aspirazione del popolo alle pure fonti del cattolicismo. Conclude: Accoglieto nelle serene e libere fronti un pensiero di memore affetto pel Pontefice nonagenario, gloria della Chiesa e d'Italia. Voi che foste la pupilla degli occhi suoi, voi con la fermezza delle cristiane convinzioni, con l'indomito ardore giovanile rinserratevi generosi e fidenti per combattere le grandi battaglie per la Chiesa e per la civiltà. »

La giovane democrazia cristiana milanese non nasconde le sue speranze per la elezione del cardinale Agliardi.

Palermo 21, ore 16 — Alle 10 è stata celebrata una messa di *requiem* nella Cattedrale con canto liturgico. Era presente tutto il clero della città. Il card. Celesia ha benedetto il tumulo.

Alcuni negozi sono chiusi.

Messina, 21 ore 18,10. — Il Consolato francese, la Camera di commercio, il Municipio, la Banca di Messina l'Associazione monarchica liberale ed alcuni cittadini hanno esposto la bandiera a mezz' asta.

Napoli, 21, ore 17.40. — Al Consiglio provinciale, il Pres. on. De Bernardis commemorò Leone XIII. I consiglieri assistevano in piedi.

Al Consiglio comunale invece accaddero vere indecenze. Appena il Sindaco accennò a parlare fu accolto da fischi. Tafferugli tra consiglieri e pubblico, in cui eravi una squadra di socialisti perturbatori e di giovani clericali. Volarono sedie e bastonate.

Sgombrata l'aula dal pubblico colla forza, l'indecente gazzarra continuò fuori. L'opinione pubblica è vivamente indignata.

Siccome i socialisti hanno ormai perduto terreno, cercano di rifarsi con questi scandali.

Il Papato all'estero.

Condoglianze di Sovrani e di Governi.

Dall'Imperatore Guglielmo:

S. Em. Card. Oreglia, Camerlengo — Roma

Dolorosamente commosso per l'or ora ricevuta triste notizia, io invio all' Eminentissimo Collegio dei Cardinali l'espressione della mia sincera partecipazione alla grave perdita, che ha patito la Chiesa Cattolica Romana per la morte del Papa Leone XIII.

Io conserverò un fedele ricordo dell'illustre Vegliardo, il quale fu mio amico personale e del quale io nella mia ultima presenza in Roma non più di alcune settimane fa ammirai nuovamente le così straordinarie qualità del cuore e della mente.

Guglielmo.

Dal Re di Spagna:

All'ambasciatore di Spagna — Roma.

Faccia presente al Cardinal Camerlengo e a tutto il Sacro Collegio il mio profondo e figliale rammarico per la perdita dell'insigne e venerato Pontefice Leone XIII.

Alfonso.

Dal Re di Sassonia:

Pillnitz Schloss, 21 luglio.

Piango insieme a tutta la cristianità la morte dell'illustre Pontefice. Quale perdita abbiamo fatta!

Giorgio, re di Sassonia.

Dal Principe Reggente di Baviera:

Apprendo con emozione profondissima, che la Chiesa ha testè perduto il suo Capo Venerato. M' associo di cuore al Vostro giusto dolore, signor Cardinale, che avete potuto per sì lungo tempo essere il degno interprete dei nobili e grandi disegni di Leone XIII. La bontà paterna che il Santo Padre ha sempre avuta per la mia persona e per la Baviera, resterà eternamente impressa nel mio cuore.

Luitpoldo.

Dal Principe Ludovico e Principessa Matilde di Sassonia Coburgo:

Nachsthal, 20.

Addoloratissimi uniamo le nostre preghiere alle più sentite condoglianze.

Principe Ludovico e Principessa Matilde di Sassonia Coburgo.

Dal conte Bülow:

A S. E. il card. Oreglia di S. Stefano.

Io prego V. E. di voler trasmettere all'alto Collegio dei cardinali, come attuale rappresentante del Supremo Governo della Chiesa cattolica romana, l'espressione delle mie cordialissime condoglianze per la morte di Sua Santità Leone XIII.

Conte Buelow
Consigliere dell'Impero.

Dal Ministro degli Affari Esteri del Belgio:

Al Ministro del Belgio presso la S. Sede.

Il Re e il suo Governo hanno appreso con viva emozione la morte dell'illustre e venerando Pontefice, vogliate rendervi presso il cardinale decano del S. Collegio l'interprete della profonda afflizione di Sua Maestà, dei miei colleghi e di me stesso.

Il Ministro degli Affari Esteri
Favereau.

Dal Ministro degli Affari Esteri del Brasile all'E.mo Rampolla:

Il Presidente della Repubblica, i suoi ministri ed il Brasile intero ricevettero col più profondo rammarico la notizia della morte del Santissimo Padre Leone XIII. Il popolo brasiliano rimpiangerà ora l'affetto paterno con cui Sua Santità lo onorò sempre durante il suo lungo e glorioso Pontificato. Prego in ispecial modo V. E. di accettare l'espressione dei miei sentimenti personali, e mi faccia il favore di trasmetterli all'Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale Camerlengo ed al Sacro Collegio

Rio Branco.

(S) **Washington**, 21. — Il segr. di Stato, Hay, ha inviato il seguente dispaccio al card. Rampolla:

« Il Presidente della Confederazione m'incarica di esprimervi quanto lo commuova la perdita fatta dal mondo cristiano con la morte di Leone XIII, il quale col suo carattere elevato, col suo grande sapere, con la sua così grande carità e con la sua santità ha onorato il posto elevatissimo che occupava ed ha fatto del suo Pontificato uno dei più illustri, così come esso fu uno dei più lunghi, che si abbiano a registrare nella Chiesa cattolica.

Nella Germania.

(S) **Berlino**, 21 — La *National Z.* dice che, pel prossimo Conclave, si può considerare come sicuro che il Governo tedesco, come nel 1878, si terrà neutrale. E' quindi oziosa ogni discussione sulla scelta di un cardinale la cui nomina a Papa possa essere gradita o sgradita alla Germania, poichè la neutralità della Germania si estende a tutti i cardinali.

Il giornale soggiunge che ogni altra versione manca di fondamento e che è grottesca quella della *Novoje Vremja*, la quale pubblica notizie fantastiche del suo corrispondente romano, tra cui questa: che l'Italia non teme che la Francia appoggi progetti di restaurazione del potere temporale dei Papi; ma deve tollerare in certi casi l'intervento troppo ostinato della Germania.

Ora la *National* dichiara essere una fantasia l'affermare un'improvviso cambiamento nella politica della Germania verso l'Italia, imperocchè la Germania da molto tempo ha comunanza di idee e d'interessi coll'Italia ed ha appoggiato ed appoggia gli sforzi di questa per la sua unità, con Roma capitale intangibile.

(S) **Berlino**, 21 — La *National Zeitung* termina il suo articolo così:

Quanto all'Italia, il Governo italiano ha dimostrato, sia durante il Conclave del 1878, sia durante tutto il Pontificato di Leone XIII che in Roma intangibile è stata tutelata la piena libertà e la indipendenza del Papato.

Ed ora si può esser certi che il Governo italiano conserverà anche per l'avvenire un'identica attitudine.

(S) **Berlino**, 21. — Il *Lokal Anzeiger* commentando la morte di Leone XIII dice che questi diede al Papato uno stato di floridezza che in principio del secolo decimonono nessuno pensava potesse avere.

La *National Zeitung* scrive che il Pontificato di Leone XIII è uno dei più brillanti periodi della storia papale.

Berlino, 21, ore 17.15 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Un pacifico Gerarca, amico fervente dei poveri, dotto ed affinatissimo intelletto, si è spento con Leone XIII, il cui nome veniva pronunciato con profonda venerazione anche oltre i confini della cattolicità.

Il nostro Imperatore venerava l'estinto come un amico personale, e i ripetuti convegni avuti con Lui fanno fede degli ottimi rapporti esistenti fra entrambi.

Leone XIII ascese al trono preceduto da fama di Principe pacifico, seppe giustificarla anche di fronte all'Impero tedesco, apprezzando equamente gli interessi dello Stato e della Chiesa.

Colla sua cooperazione si riuscì ad appianare il Kulturkampf e a trovare colla Chiesa un *modus vivendi* che continua tuttora a fare ottima prova. Già diciotto anni or sono il Governo tedesco gli conferì l'eccelsa missione di fare da arbitro nella vertenza per le isole Caroline, e se oggi la popolazione cattolica coopera indefessamente a sviluppare e a perfezionare la compagine dell'Impero, ciò lo si deve in non piccola parte all'oculatezza della politica di Leone XIII il quale, anche dopo composta la questione del Kulturkampf, anche negli anni estremi della vecchiaia, mostrò mente aperta di fronte alle imperiose esigenze della politica tedesca. Fra tutti i Papi che ebbero una parte preponderante nella storia tedesca, la figura di Leone XIII rimarrà sempre una delle più simpatiche.

(S) **Berlino**, 21 — La *Boersen Zeitung* constata che il Governo italiano, in occasione della morte di Leone XIII, si è condotto nel modo più perfetto e degno.

La *Kreuz Zeitung* ricorda che Leone XIII fu sempre convinto che l'Italia avrebbe garantito la libertà e la indipendenza del Conclave e soggiunge che di ciò sono assolutamente convinti tutti coloro che hanno senso comune.

L'articolo rileva indi le misure prese dal Governo italiano per l'imminente Conclave e dice che con esse l'Italia ha corrisposto in modo assolutamente straordinario alle esigenze del cattolicismo.

(S) **Berlino**, 21. — I giornali pubblicano articoli commemorativi di Leone XIII, elogiandone i meriti e la virtù.

Il *Lokalanzeiger* scrive che il Papa riuscì a metter fine al *Kulturkampf* ed a stabilire la pace religiosa in Germania.

Il *Tageblatt* ricorda con qual meraviglioso profitto il pontefice Leone XIII abbia conquistato Bismarck e lo abbia costretto ad andare a Canossa. La Germania da allora in poi, di concessione in concessione, è giunta ad una completa sottomissione verso il Vaticano.

Il *Vorwaerts*, organo socialista, dice che con Leone XIII è morto uno dei Papi più ammirevoli. Egli era un abilissimo diplomatico, che difese con sagacia e costanza gl'interessi del cattolicismo e seppe aumentare la sua influenza in un'epoca in cui i popli cercano di emanciparsi dalla sua tutela spirituale.

(S) **Berlino**, 21. — I giornali hanno da Monaco che il Municipio ha inviato una deputazione al Nunzio pontificio, mons. Macchi per esprimergli condoglianze a nome della città. Il Municipio farà deporre una corona sulla tomba del Papa a Roma.

I giornali cattolici di tutta la Germania sono usciti listati a nero. Molti di essi pubblicano il ritratto del Papa defunto.

Tutti i giornali di provincia pubblicano lunghe necrologie che occupano intere pagine, rilevando l' importanza della personalità di Leone XIII e del suo pontificato.

Nell'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 21. — Giungono alla Nunziatura numerose condoglianze.

Fra i personaggi che si sono recati personalmente si notano gli arciduchi Ranieri e Leopoldo Salvatore, il Principe di Lichtenstein, in nome dell'Imperatore ed i membri del Corpo diplomatico.

L'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte fecero pure esprimere le loro condoglianze. L'arciduchessa Maria Giuseppa e il conte Goluchowski hanno inviato dispacci.

Il dott. De Koerber si è recato personalmente presso il Pro-Nunzio, cardinale Taliani.

(S) **Vienna**, 21. — La *N. F. Presse* chiama Leone XIII uno dei maggiori uomini del secolo.

Leone XIII fu un grande maestro politico della Chiesa, alla quale procurò i maggiori trionfi. Con lui è scomparso un sapiente Principe della pace, che consacrò l'opera sua alle più grandi missioni dell'umanità.

Il *Fremdenblatt* rileva che Leone XIII si mostrò un diplomatico di prim'ordine, un conoscitore profondo e preveggente della politica del mondo. Fra gli uomini eminenti che si assisero sulla Cattedra di San Pietro egli fu uno di coloro che ebbero maggiori successi.

Il *N. Wiener Tagblatt* definisce Leone XIII un Papa politico nel vero senso della parola.

La storia della coltura riconoscerà a Leone XIII una individualità eminente e porrà in rilievo il fatto che l'autorità spirituale del Papato fu da lui improvvisamente risvegliata.

Il *Vaterland* dice che Leone XIII era amato dai cristiani e dai non cristiani di tutto il mondo, il quale gli sarà grato del sublime esempio da lui dato con la sua mirabile attività.

La *Wiener Z.* rileva che Leone XIII dominava gli spiriti e sapeva esercitare quell'alta azione che congiunge le cose terrestri con quelle divine, con un sentimento di clemenza e di conciliazione veramente cristiana. Il suo nome sarà onorato anche nel lontano avvenire, come quello di un restauratore delle scienze cristiane.

Il *Deutsches Volksblatt* scrive che il Papa defunto era un riformatore sociale di grande valore, il quale applicò il principio della dottrina cristiana alle condizioni moderne, riavvicinando così lo spirito del cristianesimo al popolo.

Il *Zeit* dice che a Leone XIII è assicurato un posto nella storia universale anche pei successi sociali e soggiunge che egli fu veramente pei fedeli un *lumen de coelo* e fu anche pei non cattolici una figura dolce, benefica e pura.

(S) **Vienna**, 21. — Il Consiglio municipale ha tenuto una seduta straordinaria, nella quale il vice-Borgomastro, Strobach, facente funzione di Borgomastro durante l'assenza di questo, ha espresso il vivissimo dolore provato dalla città di Vienna per la morte del Sommo Pontefice Leone XIII.

Vienna, 21, ore 17,15. — Tutta la stampa dell'impero, non escluso qualche giornale anti-clericale, è unanime nel rilevare che Leone XIII fu uno dei più grandi Papi, che seppe aumentare il prestigio della S. Sede per l'altissima stima acquistatasi presso Governi e popoli, mentre col fine ingegno diplomatico ottenne importanti successi. Così il suo interesse universale accrebbe il regno della cristianità nelle diverse parti del globo, mentre l'intelligenza per le scienze e lo spirito dell'età nostra assicurò efficacia alla sua azione sociale.

(S) **Vienna**, 21. — La *Neue Freie Presse*, edizione della sera, constata che i preparativi per il Conclave si compiono a Roma nella più assoluta tranquillità.

(S) **Budapest**, 21. — Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici su Leone XIII.

Il *Pester Lloyd* dice che non molti dei suoi predecessori hanno potuto favorire gli interessi ed aumentare l'autorità della Chiesa, quanto Leone XIII.

Il *Pesti Naplo* accenna ai rapporti fra Leone XIII e l'Ungheria specialmente durante le lotte politico-ecclesiastiche e dice che il Papa evidentemente non era favorevole all'introduzione del matrimonio civile in Ungheria, ma tuttavia egli nulla fece per inasprire la lotta e si astenne dallo stimolare lo zelo dell'Opposizione anti-liberale.

(S) **Ischl**, 21. — In seguito alla morte del Pontefice Leone XIII la caccia di Corte fissata per oggi, è stata sospesa.

Le campane delle Chiese suonarono a morto e si celebrarono funzioni funebri in suffragio di Leone XIII.

In Francia.

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente Nota:

« Il Papa Leone XIII è morto lunedì, 20 luglio, alle quattro del pomeriggio.

« Il Ministro degli affari esteri ha annunciato la notizia al Presidente della Repubblica, che ha inviato il Segretario generale della Presidenza a portare al Nunzio l'espressione delle sue condoglianze.

« Il Ministro Delcassé ha incaricato l'Ambasciatore presso la S. Sede, Nisard, di esprimere al Card. Segretario di Stato i sentimenti che animano il Governo della Repubblica in questa triste circostanza.

« Il Pres. del Cons., Combes, ed il Ministro degli esteri, Delcassé, si sono recati personalmente a firmarsi nel registro della Nunziatura ».

— Il Segretario generale del sig. Loubet iersera fu ricevuto alla Nunziatura da mons. Lorenzelli.

I Presidenti della Camera e del Senato, i Ministri, i rappresentanti delle Potenze estere e tutte le notabilità si sono firmati nel registro della Nunziatura.

Parigi, 21. — Il *Figaro*, dopo avere constatato che Leone XIII fu un grande uomo politico, dice che egli lascia la Chiesa più unita e più strettamente unita alla vita dei popoli di quanto non lo sia stata, durante il secolo passato, sotto nessuno dei suoi predecessori. Sarebbe imprudente cercare di indovinare chi sarà eletto nel prossimo Conclave.

Però quelli che si riuniranno per la solenne elezione del nuovo Pontefice seguano gli esempi lasciati dall'uomo intelligente che è vissuto quasi un secolo e ne meditino le lezioni.

La sua opera non è terminata; egli non ha che segnato la via e bisogna percorrerla fino alla fine.

Il *Radical* scrive che il passaggio di Leone XIII al Vaticano segnerà come un punto luminoso, che il successore eclisserà difficilmente. Sarà questi un continuatore della sua politica, oppure il Papa di domani rinnoverà le tradizioni di Pio IX?

In ogni caso questa questione tanto grave per i cattolici lascia indifferenti i francesi.

Il *Rappel* scrive che l'attitudine dei francesi deve essere neutrale. Il Papa che sarà eletto non ci dovrà nulla e noi non dovremo a lui nulla.

(S) **Parigi**, 21. — Il *Petit Parisien* dice che Leone XIII resterà uno dei Papi più saggi ed illuminati dei tempi moderni.

Il *Radical* scrive che il defunto Pontefice fu un grande lavoratore ed un fine diplomatico.

Il *Matin* dichiara che Leone XIII resterà lungamente nella memoria degli uomini.

Hanotaux nel *Journal* scrive che Leone XIII aumentò e rinnovò la potenza del Papato.

La *République* dice che in questo momento in cui il Papa ha chiuso gli occhi, al rispetto doloroso si aggiunge l'ansietà per l'avvenire.

Il *Gil Blas* rileva la finezza e la fermezza di Leone XIII.

Brunetière nel *Gaulois* elogia l' opera del defunto Pontefice.

Gli altri giornali discutono i rapporti della Francia col Vaticano.

(S) **Parigi**, 21 — Il *Petit Parisien* dice:

Leone XIII elevò l'ufficio di Capo della Chiesa e, se è lecito fare un apprezzamento sulla sua opera, noi diremo che egli rialzò il prestigio del Papato diminuito da Pio IX. Egli riuscirà perciò per i nemici come per gli amici della chiesa e per gli indifferenti una grande figura politica ed uno dei Papi più saggi ed illuminati dei tempi moderni.

L'*Aurore* scrive che, se vi furono Papi più grandi di Leone XIII, non ve ne furono di più interessanti. Mostrando di servire la libertà e la democrazia, egli non abbandonò nessuna delle antiche pretese della Chiesa. E' impossibile dire in questo momento se la sua politica abbia ritardato od affrettato l'ora della separazione della democrazia dalla teocrazia.

Il *Matin* constata che, durante i 25 anni del suo Pontificato, Leone XIII non ebbe una parola di odio nè un gesto di minaccia, ed è per questo che rimarrà lungamente nella memoria degli uomini.

Parigi, 21. — Alla Nunziatura, dopo l'annunzio ufficiale della morte del sommo Pontefice, Leone XIII, inviato dal segretario di Stato, card. Rampolla, non è stato ricevuto alcun altro dispaccio dal Vaticano.

Ieri sera il Nunzio, mons. Lorenzelli, l'Uditore, mons. Montagnini ed il segretario della Nunziatura recitarono l'ufficio dei defunti nella piccola cappella della Nunziatura. A queste preghiere non assistevano altre persone.

Stamane dopo la messa celebrata dai tre monsignori furono recitate le preghiere per il riposo dell'anima del Pontefice. Alla messa assisteva tutto il personale della Nunziatura.

Quindi mons. Lorenzelli è uscito per recarsi presso il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, dove si tenne una riunione dei più alti prelati parigini onde stabilire quando si dovesse tenere la solenne commemorazione del defunto Pontefice nella chiesa di « Notre Dame ». Si stabilì che il solenne funerale verrà celebrato il giorno 28 corrente.

Alla cerimonia interverrà il Corpo diplomatico e gran numero di notabilità.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Dopo la riunione presso il card. Richard, il Nunzio, essendo molto affaticato, si è ritirato alla Nunziatura, ove non ricevette più nessuno, tranne la signora Loubet, la quale presentò personalmente le condoglianze per la morte del Sommo Pontefice.

Il registro posto alla Nunziatura si copre di firme; fra esse si notano quelle del Presidente del Senato, Fallières, del Presidente del Consiglio, Combes, dei Ministri e di tutti gli altri dignitari dell'Eliseo, degli ambasciatori e delle notabilità più spiccate.

Alla Nunziatura sono giunti più di 800 dispacci di condoglianza da tutta la Francia.

(S) **Parigi**, 21. — La *Patrie* ha da Marsiglia che il vescovo Andrieux stamane ha celebrato nella cattedrale una messa funebre alla presenza di tutto il clero.

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il segretario particolare del cardinale Richard, il quale gli ha detto:

« Tutti coloro che, come noi, poterono avvicinare anche per una sola volta l'uomo superiore che è stato rapito alla cristianità, proveranno uno stringimento al cuore apprendendo che Egli non è più! Appena l' annuncio della morte del Santo Padre pervenne al cardinale Richard, egli si recò nella cappella dell'Arcivescovado rimanendovi lungo tempo a pregare.

« Vi posso assicurare che tale notizia lo ha molto impressionato. Leone XIII aveva sempre testimoniato all'arcivescovo di Parigi una particolare stima e il venerabile prelato aveva per il Santo Padre una profonda affezione ».

Circa il Conclave il segretario particolare ha soggiunto:

« Il clero francese ha piena fiducia. Se il cardinale Gotti, che si è rappresentato come antifrancese, divenisse Papa, noi non ne saremmo per nulla inquieti. Il cardinal Gotti, ha concluso il segretario, si è sempre comportato con perfetta cortesia verso il clero francese.

(S) **Parigi**, 21. — Il *Français* dice che la Repubblica francese perde con Leone XIII un amico fedele che si rifiutò di fare delle recriminazioni e soprattutto delle rappresaglie.

Il Papato, dice il giornale, è il guardiano dei diritti francesi in Oriente. Non fu lui che li creò, ma egli li può rendere illusori affrancando il delegato apostolico a Costantinopoli dalla tutela dell' Ambasciatore francese o favorendo altre Missioni all'infuori di quelle francesi.

Il giornale soggiunge che secondo che il nuovo impulso, che verrà dato alla Chiesa dal nuovo Pontefice, sarà conforme o no a quello dato negli ultimi venti anni, non è difficile vedere quanto grande sarebbe il contraccolpo che ne risentirebbero gli Stati civili.

Il giornale termina, augurandosi che il parere del ministro degli esteri, Delcassé, il quale vuole che la Francia si interessi dell'esito del futuro Conclave, prevalga nelle ulteriori decisioni del presidente del Consiglio, Combes il quale già propose che la Francia se ne disinteressi.

In Spagna.

Madrid, 21, — I giornali pubblicano supplementi con ritratti del Papa e lunghi articoli biografici su Leone XIII.

Il Re, la Regina Madre e gli altri membri della Famiglia Reale, sono rimasti vivamente addolorati per la morte di Leone XIII ed hanno fatto pervenire dispacci di condoglianza alla Santa Sede.

Numerose notabilità si sono recate alla Nunziatura ad iscriversi sui registri e presentare le condoglianze.

(S) **Madrid**, 21. — Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del Re, ha deliberato che siano celebrati domani solenni funerali pel Papa nella cappella del Palazzo Reale e giovedì nella chiesa di San Francesco.

V'interverranno in forma ufficiale il Re, i ministri, i grandi dignitari della Corte ed il Corpo diplomatico.

(S) **Madrid**, 21 — Il Re Alfonso ha aggiornato il viaggio già fissato a San Sebastiano per assistere alla cerimonia religiosa che sarà celebrata in suffragio del defunto Pontefice domani, nella Cappella del Palazzo Reale.

In Inghilterra.

Londra, 21. — La notizia della morte di Leone XIII ha prodotto nei circoli cattolici profonda emozione e nello stesso tempo ha cagionato un sentimento di pietoso sollievo, pensando che il Pontefice era libero dalle sue sofferenze.

Le campane di tutte le chiese cattoliche di Londra suonarono a morto.

Domani sarà celebrata una messa di *requiem* a Brompton Rop e nella cattedrale di Westminster.

Il card. Logue, arciv. di Armagh, partirà domani per Roma.

In questi circoli politici si discute con grande interesse sulla scelta che il Conclave farà del nuovo Papa. Generalmente si deplora la coincidenza del viaggio del Re Edoardo in Irlanda, dove la morte del Papa cagionerà un profondo lutto.

I nazionalisti irlandesi del Parlamento si riuniranno oggi per prendere risoluzioni circa la morte del Papa.

Il *Telegraph* dice che il mondo cattolico deplora la morte di uno fra i più nobili sacerdoti e fra i più saggi uomini che abbiano mai seduto sulla cattedra di San Pietro e soggiunge che Leone XIII non venne mai meno al suo dovere.

(S) **Londra**, 21. — Tutti i giornali pubblicano necrologie di Leone XII.

Il *Times* dice che con la perspicacia, la larghezza delle vedute, la sicurezza e la moderazione pratica del giudizio Leone XIII si meritò il posto eccezionale da lui occupato anche fuori della Chiesa cattolica; e soggiunge che le sue qualità di cuore gli guadagnarono gli omaggi dell'umanità.

Lo *Standard* rileva che non esiste al mondo una istituzione che sia meno del Papato in pericolo di essere distrutta. Dacchè la sua missione è divenuta puramente spirituale, la sua forza si è immensamente accresciuta. E' perciò che Principi, uomini di Stato e popoli hanno interesse che il titolare della Cattedra pontificia sia un uomo di savio giudizio e di grande dignità, il quale sia dotato delle stesse qualità di Leone XIII.

Il *Morning Post* dice che il successore di Leone XIII dovrà compiere una missione molto difficile. E non sarà facile scegliere nella stessa Chiesa Romana un uomo che possieda il tatto, l'abilità diplomatica e la conoscenza che Leone XIII aveva del mondo.

Il *Daily News* dichiara che Leone XIII sarà considerato dalla storia come uno dei più grandi Papi.

(S) **Dublino**, 21. — In seguito alla morte del Papa, il Re Edoardo ha dato ordine di diminuire l'importanza della rivista militare che doveva aver luogo a Maynooth, in occasione della sua visita.

Il Re inoltre ha dato incarico al segretario di Stato per l'Irlanda, Wyndham, di esprimere al cardinale Logue le sue condoglianze e di parteciparle al Sacro Collegio.

Nel Belgio.

(S) **Malines**, 21. — Il cardinale Goossens partirà soltanto domani per Roma, dovendo oggi celebrare il solenne *Te Deum* tradizionale in occasione delle feste nazionali.

Il cardinale Goossens sarà accompagnato a Roma da monsignor Griedels e dal segretario dell'Arcivescovado Van Olmen.

(S) **Bruxelles**, 21. — Appena pervenuto ieri il telegramma che annunziava la morte del Papa Leone XIII, tutte le finestre della Nunziatura pontificia furono chiuse.

L'auditore, mons. Vassello, reggente la Nunziatura, si recò nella Cappella e vi si trattenne a pregare lungamente.

Numerosi telegrammi pervennero alla Nunziatura, e fra questi uno dei primi fu quello del cardinale Goossens che espresse le condoglianze del Clero e dei cattolici belgi ed annunziò di avere ordinato immediatamente la celebrazione in tutte le Chiese di messe in suffragio del Pontefice.

Iersera alle 9, una vettura di Corte condusse alla Nunziatura il grande maresciallo di Corte, incaricato di presentare le condoglianze del Re.

Il borgomastro di Bruxelles, i rappresentanti di vari Stati e numerosissime notabilità si recarono ad iscriversi nei registri, esposti alla Nunziatura.

Il Nunzio, mons. Granito di Belmonte, dopo un lungo soggiorno a Roma ed a Napoli, telegrafò iersera, che è in viaggio per fare ritorno a Bruxelles.

Bruxelles, 21 — Tutti i giornali, senza distinzione di partito, pubblicano articoli elogianti il Pontificato di Leone XIII.

Il *Journal de Bruxelles* scrive: Nessun Papa fu mai così popolare e così amato come Leone XIII. Questo Sovrano, senza soldati e senza regno, che scompare tra il rispetto universale, aveva saputo attrarre a sè le simpatie di tutti gli uomini. Sotto il suo regno il prestigio del Papato fu più grande che mai.

Il *Petit Bleu* dice che è indubitato che il Pontefice testè defunto ha esercitato sul mondo una grande influenza: si potè constatarlo in Germania ove il cattolicismo è passato per opera sua dalla persecuzione a grande potenza, ed in Francia ove egli costrinse il clero ed i laici cattolici ad accettare la Repubblica.

La *Réforme* scrive che il Pontificato di Leone XIII è il più notevole nella storia della Chiesa e per la lunga durata e per l'importanza degli avvenimenti che vi si svolsero.

Il *Siècle XX* dice che il dolore per la morte di Leone XIII è immenso non soltanto per la Chiesa e per la cristianità tutta, ma anche per coloro che non piangono in lui il loro padre comune: tutti, anche coloro che non sono uniti dalla fede al Papato, sentono che, per così dire, qualche cosa è scomparso dal Vaticano: qualche cosa di superiore, una intelligenza umana, un cuore sono spariti.

(S) **Anversa**, 20. — Il *Métropole*, commentando la morte di Leone XIII, scrive che nessun Papa ha incontrato come lui tante difficoltà e nessun Papa è riuscito a sormontarle più felicemente di lui. Mentre al suo avvenimento alla sede papale l'orizzonte era pieno di minaccie, egli, alla sua morte, lascia la Chiesa cattolica finita al suo capo rispettato. Leone XIII resterà nella storia dell'umanità come una delle più grandi figure del secolo XIX.

Nell'isola di Malta.

Malta, 21. — La notizia della morte di Leone XIII fu accolta in tutta l'isola con profondo dolore.

Le bandiere sono issate a mezz'asta e le campane suonano a morto.

Negli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 4. — Il sindaco ordinò che sui pubblici edifici vengano issate le bandiere a mezz'asta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

R. D. che modifica l'organico del personale di alcuni Istituti scientifici annessi alla R. Università di Sassari.

R. D. relativo al coordinamento della legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Postena (Caserta) e nomina a R. Comm. straord. del signor Musso Fiorentino.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 29 giugno al 5 luglio.

Elenco degli attestati di trascrizione di Marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1.a quindicina di aprile dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1903.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Regio decreto 17 luglio 1903, n. 313, contenente le disposizioni per l'attuazione della legge 2 luglio 1903, sulle cancellerie e segreterie giudiziarie — Avvertenza riguardante l'annullamento degli articoli di credito per spese di giustizia penale iscritti a carico di debitori morti in istato d'insolvibilità — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici — Mansra Enrico da S. Angelo dei Lombardi tramutato ad Udine - Martini Rocco da Lanciano a Sulmona - Dal Monte Vittorio da Udine a Verona - Longhi Silvio da Bologna a Roma - Andreis Luigi da Catania a Domodossola - Bellone Eligio da Domodossola a Torino - Ortalli Luigi da Bozzolo a Lodi - Leoni Romualdo da Chieti a Lanciano.

Pretori — Campobassi Domenico da Gissi a Città della Pieve - Camperi Celestino da Montefiorino ad Oulx - Micheli Giovanni da Chiavari a Levanto - Lasagna Giacomo da Carrara a Chiavari - Baretta Vincenzo da Levanto a Carrara - D'Orsi Salvatore da Ascoli Satriano a S. Severino Marche - Gaddi Francesco da Grimaldi a Nocera Terinese - Castellani Domenico da Nocera Terinese a Rometta - Penta Giuseppe da Palena a Palo del Colle - Vinci Orlando Vittorio da Sommatino a Racalmuto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo, 21 ore 16. — Iersera mentre la Banda Comunale eseguiva il solito concerto al Foro Umberto I una cinquantina di giovani democratici cristiani si misero a fischiare e a gridare contro il Municipio. Altri risposero gridando: abbasso i clericali! Funzionari ed agenti della S. P. dispersero i dimostranti.

Catania, 21. — Nel magazzino Singer cadde ieri una volta travolgendo alcune persone.

Accorsero subito i pompieri, i carabinieri e le autorità.

Nove persone ferite, tra le quali una alquanto gravemente, sono state estratte dalle macerie.

Napoli, 21. — Un disastro avvenne in Gragnano. Per festeggiare la Madonna del Carmine attraversava le vie della piccola città una processione con la statua.

Quando passò sotto il palazzo della signora Mariantonia Spagnuolo, certa Elisabetta, moglie di Emanuele D'Auria, fuochista, che aveva la fabbrica di fuochi pirotecnici nel 2° piano, uscita al balcone, volle accendere, in segno di gioia, un bengala, ma una scintilla andò a guizzare tra le polveri e le *bombe* accatastate in un angolo e determinò la catastrofe.

Avvenne uno scoppio formidabile, ed il solaio della stanza, squarciato, precipitò nel piano sottostante, trascinando la misera donna nel vortice infiammato.

Il fuoco si propagò rapidamente, e da quell'istante non ebbe più freno.

Quando i pompieri — ad incendio finito — rimossero le macerie, il cadavere della misera donna fu rinvenuto completamente carbonizzato.

I danni ascendono ad oltre 30 mila lire.

In memoria di Bovio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Catania, 20. — (*Scavonetto*). Il dep. Mirabelli ha commemorato Bovio, degnamente, nel Teatro Massimo che era pieno di cittadini. Sul palcoscenico spiccava un bel busto dell'estinto, eseguito dal m. Giordano. Era circondato dalle bandiere delle Associazioni.

Scioperi ed agitazioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 20. — (*Salve*). — I muratori e i manovali addetti alla costruzione dello stabilimento dell'Acqua della salute nel campo di osservazione hanno scioperato perchè il capo-mastro Cerrai voleva imporre loro la diminuzione delle mercedi.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Parigi**, 21. — L'Accademia di medicina ha eletto ieri membro corrispondente delle sezioni di medicina e chirurgia il prof. Guido Baccelli.

Drammi di terra e di mare

Peste in Caledonia.

(S) **Sidney**, 21. — Un'epidemia, che ha già fatto 25 vittime, è scoppiata presso Pam, nella Nuova Caledonia.

Si crede che si tratti di peste bubbonica.

Nessun bianco è stato finora colpito.

Papi e Papato.

Il numero complessivo dei Pontefici Romani varia alquanto secondo le fonti e gli autori per l'incertezza che regna intorno ai primi successori di San Pietro. I calcoli più esatti oscillano, sino a Leone XIII, fra 260 e 263.

Di questi, 15 furono francesi e 8 di essi appartengono al periodo dei 70 anni della cattività di Avignone, durante la quale il papa fu eletto da cardinali in massima parte francesi e secondo la volontà e le imposizioni del re di Francia. 13 papi furono greci, 8 siri, 6 tedeschi, 5 spagnuoli, 2 africani, 2 savoiardi, 2 dalmati, 1 inglese, 1 portoghese, 1 olandese, 1 svizzero e 1 candiota. Tutti gli altri, cioè 202 o 205 pontefici, secondo i diversi computi, furono italiani contro 58 stranieri.

L'ultimo pontefice straniero fu Adriano VI, fiammingo, di cognome Flourens, la elezione del quale fu imposta da Carlo V e che resse la Chiesa per venti mesi. Dalla sua morte in poi, 1523, tutti i papi furono indistintamente italiani.

Dei 260 o 263 pontefici, 8 hanno regnato meno di un mese, 40 meno di un anno, 22 da un anno a due, 54 da due a cinque anni.

I pontificati più lunghi sono stati: quello di San Pietro che durò 26 anni; quello di Pio IX, il più lungo di tutti, che durò 32 anni e quello di Leone XIII che è rimasto 25 anni e 5 mesi giusti sulla cattedra di San Pietro.

Fra i papi più longevi si annoverano: Alessandro VIII Ottoboni e Pio VI Braschi che vissero oltre 82 anni; Paolo IV Carafa, Gregorio XIII Boncompagni, Innocenzo X Pamphili, Benedetto XIV Lambertini e Pio VII Chiaramonti che superarono gli 83. Vissero da 84 a 86 anni Paolo III Farnese, Bonifacio VIII Caetani, Clemente X Altieri e Innocenzo XIII Pignatelli. Vissero da 90 a 92 anni, Giovanni XII d'Euse, uno dei papi di Avignone, e Clemente XII Corsini. Morì a cento anni Gregorio IX Conti. Per conseguenza Leone XIII, fra i papi più longevi, occupa il secondo posto nel periodo rigorosamente storico.

Fra i pontefici che cinsero la tiara più giovani primeggiano Giovanni XII dei conti di Spoleto e Benedetto IX dei conti di Tuscolo che salirono sulla cattedra di San Pietro a 18 anni. Nessuno dei due si distinse per virtù ed essi furono eletti quando la nomina del pontefice, per le tristi condizioni dell'epoca, era in balìa dei baroni romani più prepotenti e delle dame più intriganti.

Romani, della città o del Lazio, furono 100 papi; ma l'origine di molti di essi, nei secoli anteriori all'XI, non è bene accertata.

Tra le antiche *genti* romane che, secondo la tradizione, diedero papi alla chiesa, si annoverano quelle Elvidia, Anicia, Domizia, Calpurnia, Fabia e Giulia.

La prima grande famiglia romana dei tempi medioevali che ebbe un papa fu quella dei Savelli, estinta da oltre un secolo e che diede 4 pontefici dal 382 al 1285, cioè: S. Liberio, S. Gregorio II, Onorio III e Onorio IV. La tradizione vuole che Adriano I, nel 771, uscisse dalla famiglia dei Colonna, la quale diede alla Chiesa un papa celebre, Martino nel 1417. La famiglia dei Conti di Tuscolo, non peranco estinta nei suoi rami secondari, ha dato, dal 931 al 1721, 8 pontefici. La famiglia Caetani ha avuto due papi: Gelasio II nel 1118 e Bonifacio VIII nel 1294. La famiglia Orsini ebbe Celestino III nel 1187, Nicola III nel 1277 e Benedetto XIII nel 1724.

Il progresso intellettuale civile e politico dei tempi moderni ha allungato di molti anni la durata dei pontificati. Basta osservare che il secolo XV vide 16 papi, il XVI n'ebbe 17, il XVII secolo ne contò 11, il XVIII secolo 8 e il XIX secolo non ha veduto che 6 papi, l'ultimo dei quali, Leone XIII, è rimasto 3 anni e 7 mesi del secolo XX sul soglio di San Pietro.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Criterion Theatre di Londra ha avuto mediocre successo una nuova commedia di R. C. Carton, intitolata *A Clean Slate*. La tela ha un po' di analogia con quella delle *Sorprese del divorzio*.

L'ammiraglio Desbrook, accortosi che sua moglie lo tradisce con un certo Auberton, cerca una intervista colla signora Auberton nello studio di un legale per decidere se convenga loro di chiedere simultaneamente il divorzio.

Incontratisi si riconoscono: essi facevano all'amore venticinque anni prima.

Naturalmente il doppio divorzio viene chiesto e concesso.

L'ammiraglio e la signora Auberton si recano in un villaggio lontano dove aspettano che passi un intervallo conveniente per sposarsi.

Intanto Auberton presto si annoia della signora Desbrook e soprattutto della di lei madre signora Madigan e si mette alla ricerca della sua ex-moglie nella speranza di riconciliarsi con lei.

Ma nel villaggio lo seguono la signora Desbrook sua madre, e la signora Auberton li lascia alle prese fra loro per ritornare più tardi a presentarsi suo nuovo marito, l'ammiraglio Desbrook.

— Novità francesi: Edmondo Rostand, l'autore del *Cyrano de Bergerac*, sta scrivendo una *Giovanna d'Arco* destinata a Sarah Bernhardt.

Henri Bataille, il traduttore francese del *Quo Vadis?* sta scrivendo una commedia intitolata *Marinette* e ne ha promessa un'altra agli impresarii americani Lieber e C. che avrà per soggetto *Mademoiselle de La Vallière*.

— Il capocomico Antoine, ora in *tournée* in America, si è assicurato il diritto di rappresentazione in Francia del dramma di Tolstoi *Il cadavere*.

— L'Elisabethan Stage Society ha deciso di esumare il 10 agosto, davanti agli studenti di Oxford, l'*Edoardo II* di Marlowe, che è considerata come la più bella tragedia inglese del periodo anteriore a Shakespeare.

Lirica — Al Covent Garden, sebbene in fine di stagione, è stata data una eccellente rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart, opera favorita dal pubblico londinese.

La distribuzione delle parti era la seguente:

Don Giovanni (Renaud), Leporello (Jurnet), Donna Anna (signorina Pacquot), Donna Elvira (signora Suzanne Adams), Zerlina (signorina Zelia de Lussan), Don Ottavio (Bonci), Masetto (Gilibert), Commendatore (Alassa).

La sera avanti la signorina Garden aveva esordito con buon successo nella parte di Margherita nel *Faust*. Quella del protagonista era sostenuta dal tenore Alvarez.

— Nel concorso di canto per uomo al Conservatorio di Parigi sono stati conferiti:

Due primi premi ai signori Devriès (tenore) allievo di Duvernoy e Levison (baritono) allievo della signora Rosa Caron.

Due secondi premi ai signori Simard (baritono) allievo di Dubulle, e Lafond (basso) allievo di Martini.

Due primi *accessit* ai signori Morati (tenore) allievo di Duvernoy e Lucareau, allievo di Masson.

Musica e musicisti. — Sappiamo che il giovane maestro D.r Alberto Gentili, già favorevolmente noto come compositore, ha fatto recentemente brevettare una sua interessantissima invenzione, che ha lo scopo di permettere la registrazione e la riproduzione automatica del ritmo musicale di una data esecuzione. Gli apparecchi registratori e riproduttori, basati su questa invenzione, saranno di grande utilità pratica, poichè daranno modo ai compositori e agli esecutori di ottenere un'interpretazione autentica, perfetta ed uniforme di un dato pezzo musicale, nei riguardi del ritmo. I nostri rallegramenti all'egregio maestro per l'importante suo trovato.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

« Bertrand et Raton » di Oudry 2850 fr.
« Ritratto di un magistrato » di Peronneau 3000.
« Ritratto di Diana di Poitiers » 1100.
« Ritratto di un flautista » di Rigaud 2100.
« Ritratto di un signore » dello stesso 1100.
« Ritratto di un artista » attribuito a Tocqué 1000.
« Ritratto di un precettore e del suo allievo » di Tournières 2200.
« Ritratto di donna in costume di cacciatrice » di De Troy 1450.
« Ritratto di Turgot » di Michel Van Loo 4100.
« Ritratto di un ambasciatore di Francia » dello stesso 1100.
« Ritratto presunto di Sofia Arnoult » di Vestier 1040.
« Giuochi d'amore » tre quadri di de Witt 3050.
« Ritratto presunto della signora Du Barry » pastello di Latour 3100

Necrologio — Un telegramma da Londra annunziava giorni sono la morte improvvisa avvenuta a Chelsea del pittore americano James Abbott Mc Neill Whistler.

Nato a Lowell nel Massachusetts nel 1834, aveva studiato a West Point, ma preferendo l'arte alle armi andò a Parigi nel 1857 e studiò sotto Gleyre.

Nel 1859 incominciò ad esporre dei quadri alla Royal Academy di Londra, dove poi stabilì la sua residenza.

Egli si fece presto un nome come ritrattista e ancora più come acquafortista.

Le sue idee sull'arte erano eminentemente originali e personali e in conseguenza i suoi lavori furono soggetti a molte critiche,

Divenne presidente della Royal Society of British Artists per la quale ottenne una Carta reale,

Varie. — La penna colla quale il Re Vittorio Emanuele apporrà la sua firma nel registro dei visitatori sovrani dell'« Hôtel de Ville, » accanto a quella del Re Edoardo, sarà un vero capolavoro di oreficeria.

Questa volta, contrariamente alle abitudini, l'artista incaricato di cesellarla, Froment-Meurice, avrà tutto il tempo di completare questo gioiello artistico.

Il disegno è di uno stile grazioso sul gusto del XVI secolo e il manico del portapenne è ornato di una tavoletta in smalto colle armi di Savoia e finamente cesellato in oro.

La città di Parigi conserverà per memoria la penna del Re d'Italia come ha conservato quella di Edoardo VII; e questi due oggetti d'arte, in ragione del loro carattere storico, saranno, dopo la visita del Re Vittorio Emanuele, custoditi nel Museo Carnavalet.

R. Accademia di S. Cecilia.

Negli esami di licenza ove anche dettero bella prova di sè le signorine Santanera, Sisi ed Emmanuele, è stata meritamente apprezzata pel suo squisito temperamento artistico, educato alle eccellenti finezze della scuola del prof. Sgambati, la signorina Matilde Penreux, licenziata con pieni voti e quindi premiata con la medaglia d'argento di 1° grado della R. Accademia e la grande medaglia del Ministero della P. I.

Sports

(S) **Norimberga**, 21. — Gli esercizi eseguiti nelle gare ginnastiche della Società ginnastica « Roma » ottennero grandissimo successo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali

Maestro elementare oltraggiato — La signora Rosina Pazzaglia, ab. in via Ovidio 10, invitata la mattina del 20 maggio a presentarsi nella scuola elementare Umberto I ai Prati di Castello per essere messa al corrente circa la condotta di un suo nipotino; appena giunta in iscuola si permise di oltraggiare l'insegnante Manlio Scacciotti.

Ieri fu condannata a 43 giorni di reclusione.

Pres. cav. Bordone - Giud.: Monteverde e Giacchini - P. M.: Portanova - Dif.: Cornelio.

Borseggio — Il cav. Angelo Perego, proprietario in Milano, venuto a Roma per il Congresso commerciale, mentre il 7 giugno trovavasi sul tram diretto a piazza dell'Esquilino, fu borseggiato del portafogli contenente L. 430.

Quali autori furono rinviati al giudizio Oreste Mordini, di anni 27, da Roma, ab. in via dei Chiavari 38, ebanista, e Francesco Capriotti, di anni 30, da Roma: ab. in via Moroni 52, imbiancatore.

Ieri furono condannati a 14 mesi di reclusione per ciascuno.

Pres. cav. Pievatolo - Giud.: Suino e Galli-Zugaro - P. M. Saletta - Dif. Lugli.

Corte d'Appello di Perugia.

La questione degli accumulatori e la Società dei « trams. »

Perugia, 21. — Oggi è stata pubblicata la sentenza della Corte d'Appello nella causa, qui rinviata dalla Cassazione di Roma, fra la Società Romana Tramways-Omnibus e la Società Cruto per la fornitura di accumulatori per Tramvie. La sentenza, redatta con profonda coltura giuridica, dichiara nullo il contratto avvenuto tra le due Società per la fornitura degli accumulatori Pescetto e condanna la Società Cruto a restituire alla Società Romana il prezzo degli accumulatori e il rimborso delle spese giudiziarie.

La Società Romana era difesa dal chiarissimo prof. Vivante, dall'on. Fani e dagli avvocati costituenti l'Ufficio legale della Società comm. Minù e Cuccia. La tesi sulla nullità del contratto pel fatto che gli accumulatori non rispondevano sostanzialmente a quanto era stato pattuito, venne dalla Corte accolta e costituirà un importante precedente giuridico per le trattazioni commerciali.

La Società Cruto era difesa dall'on. Grippo e dagli avv. Rolandi, Ricci e Calderini.

La banca d'ipoteche di Pomerania

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino, 21 ore 17. — Dopo parecchie settimane di dibattimento è terminato il processo della Banca di Ipoteche di Pomerania con una sentenza rilasciante in libertà provvisoria i due condirettori della banca e ordinante di completare l'istruttoria e rifare il processo.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Piperno Salomone Pacifico***, tessuti, piazza di Campo dei Fiori 51. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato: avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio: avv. Paolo Pericoli. Prima adunanza 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 19 agosto. Chiusura 17 settembre. E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

VERIFICA DI CREDITI - ***De Socio Pasquale***, mode e novità, Corso Umberto I, 459. Sono stati ammessi al passivo 22 creditori per L. 4474.87; rinviati due alla chiusura.

AMMISSIONE TARDIVA DI CREDITI - ***Pannelli Vincenzo***, cartoline illustrate, via Tor Sanguigna, 14. Sono stati ammessi al passivo altri 2 creditori per L. 607.70.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATO — ***Moscucci Umberto***, vini ed altro, via P. Amedeo 7-B. E' stato omologato il concordato concluso l'8 maggio al 20 per cento da soddisfarsi in una sola volta subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Aderirono al concordato 13 creditori per L. 3020.30 sopra 16 per L. 3948.55. Sono stati negati i benefici di legge.

RIPARTO DI QUOTE — ***Barrocchiere Crispino Vincenzo***, suola e pellami, via Carlo Alberto 1 e Borgo Nuovo 10. Il curatore Luigi Baracconi è stato autorizzato a ripartire fra i 38 creditori ammessi al passivo per L. 77722.41 la somma di L. 3317.35.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Piperno Giulio***, tessuti, Corso V. Emanuele 72. Per il 31 luglio, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in tre rate semestrali eguali a cominciare subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

VENDITE. — ***Moscovini Filippo***, cantiniere della « Caserma Ferdinando di Savoja ». Il curatore avv. G. Amici è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci di proprietà del fallito.

Franchetti Carlo, oreficeria, via del Pellegrino 90. Il curatore ing. Rodolfo Rossi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci di proprietà del fallito.

PICCOLI FALLIMENTI.

Nosengo Prospero, vini, via Milano 5. Non potendo far fronte ai pagamenti ha chiesto la convocazione dei creditori. Commissario giudiziale rag. Ugo Angiolini. Dal bilancio presentato dal Nosengo risultano le seguenti cifre: attivo L. 3158.90; passivo L. 4766.10.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 22 luglio 1903 — S. Maria Maddalena
Leva il Sole alle ore 4,34 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la Luna alle ore 2,39 m. — Tramonta alle 5,29 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

21 luglio 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso di un mm. all'estremo Sud, poco variato altrove; temperatura diminuita; pioggierelle e qualche temporale al Nordovest e centro; venti forti intorno a ponente in Val Padana e basso versante tirrenico.

Stamane cielo vario in Val Padana, estremo Sud e isole, alquanto nuvoloso altrove; venti moderati o deboli intorno a ponente; Tirreno superiore agitato.

Barometro minimo fra 758 e 759 sul versante Adriatico, massimo a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o freschi fra Nord e ponente; cielo vario sull'Italia inferiore con qualche pioggia e temporali, sereno altrove; Tirreno alquanto agitato.

Temperature massima del 20 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.9
Aquila	—	Firenze	—	Pavia	—
Bari	35.7	Messina	34.8	Reggio Cal.	30.2
Bologna	30.2	Milano	—	Torino	—
Cagliari	30.0	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	24.7	Pietroburgo	12.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	14.0	Madrid	—	Trieste	20.0
Atene	30.4	Nizza	20.5	Vienna	16.5
Budapest	19.0	Parigi	14.6	Zurigo	14.2

Sciarada.

Il *primo* è un fiume italico,
E' un clamore onorevole il *final*.
Ricordo eterno merita
L'autore di benefico *total*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
NOVENDALI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 LUGLIO 903

Ortolani Nazzareno cameriere con Carlocchia Elisabetta
Gallioni Alessandro impiegato con Fieramonti Celeste
Iachini Vincenzo impiegato con Gagliardi M. Domenica
Bordi Augusto commesso con Gavitano Fausta
Bianchi Lamberto carrettiere con Scarpitti Evelina
Barone Francesco calzolaio con Mariotti Anna
Ventura F. Paolo avvocato con Vitiello Adelina

MATRIMONI del 19 LUGLIO 1903

Rossi Carmine contadino con Tulli Albina
Ferrazza Quirino vignaiuolo con Frullini Adele
Ceccarelli Vincenzo commesso con Di Giacomantonio Augusta
Rainaldi Antonio bracciante con Proietti Anna
Provvedi Achille commesso con Calvani Nazzarena
Di Fabio Donato selciaiuolo con De Santis Candida
Sperandio Rodolfo cuoco con Mozza Elisabetta
Verdelocco Vittorio fabbro con Sette Bernardina
Martocchia Cesare carrettiere con Montini Elvira

Nati e morti denunziati il 19 luglio 903
Nati 23 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Mengoni Antonio, Ronciglione, 26, celibe
Viligiardi Gualtiero di Giuseppe, Roma, 29, coniug.
Salucci Natalina fu Nazzareno, S. Genesio, 36, ved.
Baldoni Luigi fu Ferdinando Bernardo, Sassoferrato, 36, cel
Nasini Pietro fu Antonio, Canterano, 87, ved.
Fumelli Giuseppe fu Stanislao, Cagli, 66, coniug.
Corsini Domenico fu Vincenzo, Verona, 58, coniug.
Fieri Gioacchino fu Salvatore, Roma, 70, coniug.
Novelli Luigi fu Domenico, Anticoli Corrado, 46, coniug.
Borelli Antonio fu Domenico, Ronciglione, 60, coniug.
Rossini Nicola fu Giuseppe, Ascoli Piceno, 86, ved.
Visca Anna fu Luigi, Roma, 79, coniug.
Scarponi Giulia fu Settimio, Roma, 50, nubile
Banchetti Cirillo di Marco Aurelio, Fossombrone, 39, coniug.
De Pofi Giulia fu Domenico, Frosinone, 36, coniug.
Papalotti Muzio fu Tito, Roma, 20
Pagniere Alfonso fu Augusto, S. Victor la Corte, 49, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Rovigo — 10 agosto — Manutenzione quinquennale 1903-1908 delle opere di difesa in verde lungo il Po, circondario idraulico di Rovigo — Pres. L. 93,002.

Provincia di Aquila — 5 agosto — Costruzione 2. tronco S. P. fra il Piano dell'Orsa e Pacentro — Pres. L. 236,013.

R. Arsenale di Taranto — 11 agosto — Provvista di oggetti di bronzo e ottone lavorati. Pres. L. 10,000.

Notai — Vacanti posti notarili nei comuni di Motta Santa Lucia (dist. di Nicastro) Gonzaga e Curtatone (dist. di Mantova) e Campotosto (dist. di Aquila)

Monte di Pietà.

Giovedì 23 luglio 1903 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 dicembre 1902 fino alla polizza n. **279260**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 29 dicembre 1902 fino alla polizza n. **297860**.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Che cosa è l'amore?

III — (*Vedi numero di ieri*).

— Oh, caspita! che diavolo ci dice? — domandò il re impazientito al Gran Visir, che ci parla in *patois* adesso?

— Sire, non è un *patois* è la lingua dei sapienti.

— Che cos'è la lingua dei sapienti?

— Sire, è una lingua che non si parla più?

— Oh!, rispose il visir, che conservava rancore contro il segretario dell'Accademia, è l'abitudine dei sapienti; essi amano, parlando di cose che non capiscono affatto, fare in appoggio citazioni nella lingua che essi intendono meno, sopratutto quando gli uditori non la comprendono affatto.

— Veramente, disse il sultano, io preferisco quello che hai detto adesso alla tua memoria sull'amore.

Ed il segretario continuò:

— Confessiamolo, malgrado gl'incoraggiamenti del nostro augusto monarca, malgrado il concorso di tanti spiriti diversi chiamati a farci udire qui l'eco delle loro spontanee impressioni, malgrado quello degli eminenti genii che formano la gloria di questa illustre accademia, alcuna luce novella, alcuna scoverta, alcuna rivelazione inattesa ci è venuta a rischiarare sulla natura intima dell'amore.

Richiudiamoci dunque con umiltà nei limiti che Dio ha posto alla nostra curiosità. L'uomo fa l'amore, lo dipinge, ma non lo spiega. L'uomo non saprà mai che cosa sia l'amore.

La stessa divergenza di opinioni regna sulla sede di questa passione. Il volgare la piazza nel cuore; alcuni filosofi nel cervello; alcuni medici nel cervelletto ed altri... altrove! L'uomo non conosce che l'esteriorità delle cose, la loro natura intima gli sfugge, esso non conosce il secreto delle passioni che lo agitano, come non conosce quello della forza occulta che fa germogliare le piante e che vivifica gli animali. Tutto ciò che sappiamo è che come la materia gravita verso la materia, i cuori gravitano verso i cuori. (*Applausi prolungati*).

Riconosciamo dunque l'amore come una potenza di cui la fatalità si estende su tutti gli esseri; potenza di cui è temerità cercare di sollevare i veli, ma che sarebbe così insensato di negare per quanto è dolce sottomettervisi.

Omnia vincit amor, et nos cedamus amori.

Così terminò la seduta che era durata quattro ore. Il re, quantunque ne avesse dormito due, confessò che non si era mai annoiato tanto in sua vita ed aggiunse: Non avrei mai immaginato che le dissertazioni sull'amore potessero riuscire così soporifere.

Ma oltre la noia Hoamaioun sentiva un gran dispetto: tutti i suoi progetti di riputazione mondiale erano svaniti. Ma non volle ancora abbandonare la partita. Sia per sterilità d'immaginazione, sia per caparbietà, restava fermo nella sua idea.

L'accademia ed il pubblico non avevano saputo risolvere la questione; quale era la conseguenza che se ne doveva trarre?

Poichè non avevano saputo rischiarare i misteri dell'amore, non ne seguiva che l'amore era senza misteri; dunque la questione restava impregiudicata.

La scienza degli accademici non serviva che a complicare le cose più semplici e ad imbrogliare ciò che era chiaro.

Egli pensò d'interrogare gl'innamorati. Vi erano premii per la virtù, egli avrebbe stabiliti quelli per l'amore ed egli ne sarebbe stato giudice.

Dopo di aver raccolto un gran numero di osservazioni, col suo buon senso naturale ne avrebbe tratta là legge generale. In ogni caso sarebbe sempre stato un materiale utile pel famoso progetto di codificazione dell'amore.

Egli stabilì il suo piano e lo comunicò al Gran Visir: doveva essere conferito un premio ogni mese a coloro che vincendo i loro rivali in amore sarebbero giudicati di possedere il cuore più amoroso: ogni tre mesi questi premiati concorrerebbero fra loro ad un premio superiore, ed ogni anno vi sarebbe un concorso finale tra i premiati di secondo grado, con un gran premio da conferirsi all'anima più bella ed amorosa.

— Io conosco un principe, osservò il Visir, dotato di quest'anima sublime, al quale dovrà decretarsi questo premio d'onore.

— Chi è? domandò il sultano.

— E' Vostra Maestà, rispose il cortigiano.

Houmaioun alzò le spalle ed indicandogli un libro ch'era su di una tavola:

— Conosci quel libro, gli chiese.

— Sì, sire, rispose il visir, dopo di averne letto il titolo, e so pure che non è un libro molto buono.

— Non importa. Aprilo dov'è il segno e leggimi il primo periodo.

Hodgi aprì e lesse ciò che segue:

« Ditemi un poco, disse il sultano, credete voi che se fossi stato una donna sarei stata virtuosa?

— In verità, sire, rispose Amanzei, stupefatto della domanda, io non ne so niente.

— Perchè non ne sapete niente? domandò il sultano.

— Ma è concepibile che si facciano simili domande, interruppe la sultana.

— Non è voi che interrogo, replicò il sultano, o voglio soltanto che Amanzei mi dica se sarei stata virtuosa!

— Sire, io credo di sì — rispose costui.

— Ebbene, mio caro, voi v'ingannate, io sarei stato il contrario.

— Ciò basta, disse Houmaïoun. Chi pensi tu che fosse questo Amanzei?

— Probabilmente il gran visir.

— E perchè pensi ciò?

— Ma, sire, non saprei dirvelo.

— Ebbene, te lo dico io: è perchè egli adula. L'adulazione è nel suo genere così grossolana come la tua, perchè essa si estende su cose ch'è impossibile apprezzare, perchè è impossibile che avvengano.

Hodgi guardò il re stupefatto.

— Lasciamo ciò, io non te ne voglio per questo, e che ne pensi tu di quel sultano?

— Sire, poichè bisogna essere sincero, io penserei che egli aveva una opinione molto cattiva delle donne.

— Io non voglio lasciarti questa cattiva impressione contro di lui. Se non avessi interrotto la tua lettura, qualche linea più giù avresti letto che egli diceva ciò per se stesso e che se fosse stato donna forse avrebbe cambiato d'avviso.

Presto si sparse per la città la notizia del nuovo progetto del Re, e vi fu una grande agitazione fra gli innamorati. L'indomani alle prime ore del mattino i dintorni del palazzo erano assediati da una folla di giovani di ambo i sessi che volevano farsi inscrivere; ciascuno credeva di avere nel proprio cuore tutti i miracoli dell'amore. La folla cresceva sempre ed il Re la guardava dalla finestra, quando si presentò Hodgi col volto costernato:

— Sire, voi lo vedete, bisognerà impiegare una intera giornata soltanto per iscrivere i nomi e i domicili di questi giovani; quando bisognerà leggere le loro narrazioni occorreranno 10 anni, e ciò sarà mille volte più noioso di una seduta di accademia.

— Lascia fare a me, tu non capisci niente. Più grande sarà la folla che verrà ad iscriversi, e più facile sarà il nostro compito. Credi tu che io voglia ammettere tutta questa moltitudine di storditi al concorso? E' l'amore perfetto che io cerco e questo cerca la solitudine, il silenzio e l'ombra. Egli non verrà ad offrirsi a noi, ma noi dobbiamo cercarlo e scovrirlo. Per riuscire in ciò ho un progetto che ti comunicherò fra qualche giorno.

Ma l'uomo propone e Dio dispone ed il buon re morì repentinamente quella sera stessa, nel fiore degli anni, e dopo soli 45 giorni di regno. Fu un gran danno pel suo regno che fu desolato da una spaventevole anarchia per molti anni; ma fu anche una gran disgrazia per l'umanità, perchè se fosse vissuto qualche altro anno egli sarebbe venuto a capo di compire il suo magnifico progetto, e sapremmo oggi che cosa è l'amore!

Cronaca di Roma

SEDE VACANTE.

In città.

La giornata di ieri fu giornata di lutto per Roma. La dolorosa impressione prodotta in tutte le classi della cittadinanza dalla morte di S. S. si manifestava chiaramente nella chiusura di quasi tutti i negozi cittadini non esclusi quelli di parecchi acattolici. Gli esercizi più notevoli della via del Corso, del Tritone, di via Condotti, di via Nazionale portavano sulle mostre chiuse la scritta: *Lutto cattolico*, o *Lutto mondiale*.

In piazza di San Pietro la truppa era sempre sotto le armi.

Moltissimi curiosi assistevano al passaggio dei cardinali che recavansi in Vaticano alla Congregazione.

Il Cardinal Vicario, in prima mattina, aveva pubblicato la seguente notificazione:

PIETRO del Titolo de' SS. Quattro Coronati della S. R. C. Prete Cardinale RESPIGHI Vicario Generale e Giudice Ordinario di Roma e suo Distretto.

E' assai penoso, o Romani, l'ufficio che oggi dobbiamo compiere! Sua Eminenza Rev.^a il Signor Cardinale Camerlengo della Santa Romana Chiesa, cui spetta dare pubblica fede della morte dei Romani Pontefici, ci ha fatto pervenire or ora il funesto annunzio ufficiale della morte, avvenuta oggi stesso alle ore 16, del Sommo Pontefice LEONE XIII di Santa Memoria.

LEONE XIII, il quale con un glorioso Pontificato di oltre venticinque anni ha governato la Chiesa di Gesù Cristo, facendo luminosamente manifeste in tutti i suoi atti la più profonda sapienza e la più insigne pietà, ha abbandonato questa terra di esiglio per andare al possesso di quella ricca corona che si è meritata combattendo le divine battaglie nella sua lunga carriera fedelmente e felicemente compiuta.

Ma la dipartita del Padre ha lasciato i figli nel dolore e nel pianto. E più degli altri fedeli avete ragione di pianger voi che dal grande Pontefice eravate amati con specialissimo affetto paterno, perchè di Lui foste per più titoli, come cattolici e come romani, carissimi figli. Non dubitiamo punto che renderete solenne al defunto Sommo Gerarca l'ultimo tributo della vostra devozione figliale con abbondanti suffragi.

Giusta i SS. Canoni in tutte le città e luoghi insigni debbono farsi solenni esequie e suffragi all'anima dell'Augusto estinto, ed ogni giorno fino a che la Santa Sede Apostolica non sarà provveduta di un nuovo Capo, dovranno farsi preghiere per implorare da Sua Divina Maestà la più sollecita elezione del Successore.

A tal fine:

1. Si rende noto che i funerali pubblici e solenni saranno celebrati nella Patriarcale Basilica Vaticana da quel Capitolo, ove il più presto sarà trasportata la salma dell'immortale Pontefice, e verrà collocata, come è costume, nella Cappella del Santissimo Sacramento.

2. Si ordina che in tutte le Chiese di quest'alma città, tanto del Clero secolare quanto dei Regolari, ed in qualsivoglia modo privilegiate, si suonino in modo funebre tutte le campane per lo spazio di un'ora, dalle 8 alle 9 pom. di domani.

3. Appena trasportati i preziosi resti mortali del Sommo Pontefice nella Basilica Vaticana, si celebreranno immediatamente solenni esequie in tutte le chiese sopraddette.

4. I reverendi Sacerdoti tanto secolari che regolari sono esortati ad offrire l'incruento sacrificio in suffragio dell'anima del compianto Defunto, e le Comunità dell'uno e dell'altro sesso, come pure i fedeli tutti sono invitati a raccomandare a Dio l'anima di Lui benedetta nelle loro orazioni.

5. Si prescrive da ultimo che da tutti i sacerdoti nella Santa Messa, ed in ciascuna delle suddette Chiese anche nelle altre funzioni, si aggiunga la Colletta « *Pro Pontifice eligendo* » fin tanto che durerà la vacanza della Sede Apostolica.

Dato dalla Nostra Residenza, il 20 luglio 1903.

P. CARD. RESPIGHI VICARIO
P. Can. Checchi, Segretario.

La gente fermavasi alle porte delle chiese a leggere la *notificazione* del cardinale col più vivo interesse.

Intanto in moltissime chiese si celebravano messe funebri in suffragio di S. S. alle quali assistevano numerosi fedeli.

La ricognizione del cadavere.

Come avevamo annunziato, ieri mattina alle 9 ebbe luogo la cerimonia della ricognizione della salma del defunto Pontefice.

Mons. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, aveva diramato, per mezzo dei cursori, d'ordine di S. E. il cardinale Oreglia, il seguente intimo:

INTIMATIO

per Cursores facienda, Domi dimissa Copia.

Die XXI Mensis Iulii MDCCCIII Eminentissimus et Reverendissimus Dominus D. Cardinalis Aloisius Oreglia a S. Stephano miseratione Divina Episcopus Ostiensis et Veliternus Sanctae Romanae Ecclesiae Camerarius faciet Recognitionem Cadaveris Fel. Record. Leonis Papae XIII. Ideo intimetur omnibus et singulis Illmis et Rmis Dominis Camerae Apostolicae Clericis, ut hora IX antem. conveniant apud eumdem Eminentissimum Camerarium, in Palatio Apostolico Vaticano.

Praelati usum Roccheti habendes induant Vestibus et Mantellettis *nigris* supra Rocchetum *non rugatum* et *absque lacinis* vulgo *Merletti*: Ceteri erunt in Vestibus quotidianis coloris nigri.

Quare etc.

De Mandato eiusdem Eminentissimi Camerarii
Franciscus Riggi.
Caerem. Sedis Apost. Praefectus.

Il Tribunale della Rev. Camera Apostolica si adunò nell'appartamento del Camerlengo card. Oreglia per poi processionalmente portarsi nella camera del defunto Pontefice, onde procedere alla constatazione legale del decesso.

Del Tribunale della R. C. A. erano presenti monsig. Luigi Pericoli, uditore generale, monsig. Giustiniani, Talamo, Poletto, Pierantonelli, Zonghi, e De Bisogno, chierici di Camera, l'avv. Ciabatta, segretario del Collegio dei chierici di Camera, e il sig. Farelli, notaro e segretario della R. C. A.

Il card. Oreglia vestiva rocchetto, mantelletta e mozzetta violacea, e i prelati indossavano l'abito prelatizio nero.

Intanto nella camera del defunto Papa si trovavano monsig. Vincenzo Nussi, decano dei protonotari apostolici, i cerimonieri pontifici monsignori Riggi, prefetto, Togni, Marzolini, Ciocci, Marcucci, D'Amico, Tani, Menghini, Carinci, Saraiva e Respighi, il principe Rospigliosi, comandante delle Guardie Nobili, il conte Camillo Pecci, i monsignori camerieri segreti partecipanti e alcune guardie nobili.

Giunto il card. Oreglia nella Camera del Papa, si genuflesse sopra un cuscino violetto. Recitati quindi il *De Profundis* ed altre preci si alzò; e data l'assoluzione con l'acqua santa si avvicinava al letto, scopriva il volto di Leone XIII chiamandolo col nome di battesimo; e rivoltosi agli astanti, dichiarava la morte del Pontefice pronunziando le rituali parole: *Il Papa è realmente morto!*

Contrariamente alle consuetudini questa volta il cardinale Oreglia nella constatazione del decesso non servivasi del tradizionale martelletto d'argento per battere la fronte dell'augusto defunto. Subito dopo mons. Bisleti, maestro di Camera, consegnò al card. Oreglia l'anello detto del *Pescatore*.

Il card. Oreglia invitò quindi mons. Nussi a procedere all'atto dell'eseguita ricognizione.

Mons. Nussi, genuflesso, lesse il rogito, di cui ieri pubblicammo il testo e che venne firmato dai monsignori Misciattelli, Sanz de Samper, Scapinelli di Leguigno e Zichy, in qualità di testimoni.

Il card. Camerlengo ordinò poi di procedere all'apposizione delle biffe nell'appartamento privato del Pontefice. Tali disposizioni vennero eseguite dal Maggiordomo monsig. Cagiano de Azevedo e dagli impiegati del Maggiordomato.

Terminata la cerimonia della ricognizione il card. Oreglia, seguito dai prelati e dagli addetti alla R. C. A. fece ritorno ai suoi appartamenti scortato dalla guardia svizzera, dove si recavano ad ossequiarlo tutti i cardinali presenti in Vaticano.

Visitarono inoltre il cardinale Oreglia gli ambasciatori di Francia, Spagna, Austria, i ministri del Belgio, Russia e Prussia accreditati presso la S. Sede, nonchè i prelati della Corte, i camerieri d'onore e i camerieri segreti di spada e cappa.

✝

Ieri mattina i monsignori Marzolini e Angeli celebrarono la messa nella camera dove giace la salma di Leone XIII, intorno alla quale prestano servizio d'onore le guardie nobili pontificie in alta tenuta, e con la bandoliera e l'elsa della sciabola coperta di velo nero.

Gli altri Corpi militari di servizio negli appartamenti pontifici indossano parimenti l'alta tenuta.

La salma del defunto Pontefice venne ieri stesso visitata dai nepoti e dalle nepoti con le rispettive famiglie e da tutti gli altri parenti, i quali si trattennero qualche tempo a pregare nella stanza.

Nelle Congregazioni ecclesiastiche.

Come è noto durante l'interregno tutti i poteri del Sacro Collegio sono piuttosto temporali che spirituali, non permettendo le costituzioni apostoliche alcuna innovazione e ordinando al contrario di trasmettere al successore il potere, quale è stato lasciato dal defunto Pontefice.

Da ieri quindi cessò ogni autorità dei tribunali pontifici; la Dataria, la Cancelleria, la Segreteria dei Brevi sospesero l'invio di qualsiasi documento e conseguentemente il disbrigo di tutti gli affari in corso.

I documenti relativi vennero rinchiusi in apposite cassette e consegnati ai rispettivi Cardinali Prefetti, perchè li sottopongano al nuovo Pontefice, il quale dovrà disporre sulle singole pratiche.

La prima Congregazione.

Verso le 10,30 nella sala del Concistoro i cardinali presenti in Curia adunavansi per la prima Congregazione, sotto la presidenza del Cardinale Camerlengo.

Erano presenti gli eminentissimi Oreglia, Vannutelli S., Mocenni, Agliardi, Vannutelli V., Satolli, Rampolla, Di Pietro, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali, Cassetta, Samminiatelli, Mathieu, Respighi, Martinelli, Gennari, Cavicchioni, Nocella, Macchi, Steinhuber, Segna, Pierotti, Della Volpe, Vives y Tuto, Tripepi, Cavagnis.

I cardinali — seduti attorno ad un grande tavolo, su poltrone dorate, coperte di velluto cremisi — assisterono alla lettura delle Costituzioni Apostoliche e delle Bolle che regolano i Conclavi: quindi, come di rito, spezzarono l'anello Pescatorio — chiamato così perchè reca incisa la simbolica figura di San Pietro che pesca — e del quale il Papa si serve per bollare e rendere esecutivi quegli atti che compiva direttamente, senza l'intervento delle Congregazioni.

Vennero poscia consegnate al Sacro Collegio le cassette contenenti gli atti in corso delle Segreterie ecclesiastiche.

Quindi i cardinali Rampolla, Cretoni e Gotti, presentavano il testamento di Leone XIII.

La Congregazione confermò infine nelle cariche i cardinali palatini che a forma delle costituzioni apostoliche cessavano dai loro uffici e nominò segretario del S. Collegio e quindi segretario del Conclave, mons. Raffaele Merry del Val, arciv. titolare di Nicea, e presidente della Accademia dei nobili ecclesiastici.

La Congregazione ebbe termine verso la mezza dopo uno scambio d'idee sui rapporti con le autorità civili durante la Sede Vacante.

I cardinali prestarono il prescritto giuramento pel mantenimento del segreto sulle deliberazioni prese.

I chierici di Camera e i sigilli della Cancelleria Apostolica e dei Brevi Pontifici.

Ieri alle 17.30 i prelati componenti il Rev. Tribunale della Camera Apostolica si riunirono presso il card. Oreglia per la ripartizione delle varie attribuzioni.

Ai prelati chierici di Camera viene affidata la amministrazione degli uffici dei Sacri Palazzi Apostolici, e cioè della Foreria, delle Scuderie, del Maestro di Casa, ecc.

Un prelato chierico di Camera si recherà stamane alla Cancelleria Apostolica per ritirare il sigillo di piombo portante incise le figure degli Apostoli S. Pietro e S. Paolo, e col quali vengono suggellati gli atti di quel dicastero; altrettanto farà un altro prelato per la Segreteria dei Brevi Pontifici. Il sigillo della Segreteria dei Brevi porta impresso *Leo XIII*.

Questi sigilli verranno quindi consegnati al card. Oreglia, che li presenterà stamane alla Congregazione dei cardinali per essere spezzati.

L'imbalsamazione della salma.

Dopo la cerimonia della ricognizione il comm. Alberto Galli, direttore generale dei Musei e delle Gallerie Pontificie, coadiuvato dal figlio Guido e coll'assistenza dei formatori fratelli Mercatali, rilevava la maschera e la forma della mano destra del Pontefice.

Il cav. Centra e il Di Castro procedevano quindi alla lavatura del cadavere, alla presenza dei Penitenzieri e delle guardie nobili di servizio.

Alle 16 i medici palatini cav. Capparoni dott. Gaspare, Salucci cav. Luigi, Battistini Raffaele, Masciarelli Stanislao e Amici Andrea, con il dottor Lapponi procedettero all'imbalsamazione della salma del Pontefice.

Il cadavere, denudato, era collocato sopra una tavola inclinata nell'anticamera nobile, dove era stato trasportato dopo la lavatura.

L'operazione ebbe luogo alla presenza del maestro di camera mons. Bisleti e di tre guardie nobili, e del facchino di camera Di Castro Salvatore.

Aperta la parte toracica, si rinvenne circa un litro di liquido pleurico color citrigno, non sanguinolento — ciò che dimostrava l'esattezza della diagnosi dei medici curanti. I reni ed il cuore erano in perfetto stato.

I medici procedevano alla legatura dell'aorta ascendente e dei vasi arteriosi e conseguentemente alla esportazione delle visceri, le quali vennero subito racchiuse in un vaso di terra cotta — secondo la forma tradizionale — ornato di damasco rosso con coperchio di zinco, che fu subito saldato.

Il coperchio recava inciso il nome del Pontefice con le date della nascita e della morte.

I precordii, come di consueto, saranno posti nei sotterranei della Basilica di S. Pietro.

Lavata la cavità con sublimato, si eseguirono varie iniezioni nelle arterie di un liquido preparato dal dott. Lapponi a base di formalina, cloruro di zinco e glicerina; la cavità stessa fu poi riempita con ovatta antisettica e finalmente saturata.

L'imbalsamazione, riuscita splendidamente, ebbe termine alle 9,40.

Terminata l'imbalsamazione, si procedette alla prima toletta funebre.

Il cadavere di Leone XIII venne dai cappellani segreti e dai cerimonieri vestito della sottana e della fascia bianca con fiocchi d'oro, del rocchetto di merletto, della mozzetta rossa adorna di ermellino e delle scarpe rosse; in capo il camauro — largo berretto rosso pure bordato di ermellino.

Il cadavere così vestito fu trasportato, sopra un materasso con maniglie, dalle guardie nobili, nella sala del Trono, dove da stamane rimarrà esposto, fino a che, rivestito degli abiti pontificali, verrà trasportato in forma solenne nella Basilica Vaticana.

Nella sala del Trono si trovavano il card. Vives y Tuto, i camerieri segreti partecipanti e quattro penitenzieri della Basilica Vaticana.

La salma di Leone XIII venne deposta su di un letto ricoperto di damasco rosso.

Stamane saranno ammessi a visitare la salma i cardinali, i parenti del Pontefice, i cavalieri di Malta, il Corpo diplomatico, l'aristocrazia e il patriziato romano.

Il cardinale Camerlengo faceva fin da ieri distribuire i biglietti per essere ammessi nel palazzo Apostolico. Per gli uomini è prescritto frack e cravatta bianca, per le signore abito nero con velo.

Secondo le regole dell'antico cerimoniale il Papa nel secondo giorno dopo la morte dovrebbe essere esposto nella Cappella Sistina, ma il nuovo regolamento, per evitare ressa di gente nel palazzo Vaticano, ha soppresso tale cerimonia.

Così non è stato ancora stabilito se questa sera o domani sera la salma del Pontefice sarà trasportata in San Pietro per essere esposta nella cappella del Sacramento.

Comunque i corpi armati del Vaticano ebbero già ordine di tenersi pronti stasera per prestare servizio d'onore ove S. E. il Camerlengo stabilisca che il trasporto della salma abbia luogo nella giornata d'oggi.

In Vaticano.

Nei palazzi Vaticani furono ieri stesso iniziati i lavori per la sistemazione dei locali riservati al Conclave.

Il personale di palazzo, alle 10, cominciò lo sgombro dell'appartamento del cardinale Rampolla. Parte dei mobili vennero trasportati nel palazzo dell'Arciprete in piazza S. Sacristia a S. Marta. Avendo però il Cardinale Camerlengo vivamente pregato S. E. il cardinale Rampolla a rimanere in Vaticano nell'attuale suo appartamento, S. E. aderiva al desiderio e quindi lo sgombro veniva sospeso.

Sulla Basilica di San Pietro i sampietrini hanno già armato il castello per preparare il tiro per la sepoltura provvisoria del Papa presso la cappella del Coro, e iniziata la costruzione degli steccati per regolare la circolazione del pubblico durante l'esposizione della salma del Pontefice.

Lo Stato e la Sede Vacante.

Come è noto, la legge delle guarentigie così dispone in ordine alla situazione legale della S. S. durante la Sede Vacante:

« Art. 6. — Durante la vacanza del Seggio Pontificio nessuna autorità politica o giudiziaria potrà per qualsiasi ragione disturbare o limitare la libertà personale dei cardinali. Il Governo curerà che le riunioni del Conclave e quelle dei Concilii Ecumenici non siano turbate da alcuna violenza esterna.

« Art. 7. — Nessun ufficiale dell'autorità di pubblica sicurezza nè alcun agente della forza potrà, neanche per l'esercizio delle sue funzioni, penetrare nel palazzo o nei luoghi che servono di dimora provvisoria o abituale al Sommo Pontefice o nei quali si trovi riunito un Conclave o un Concilio Ecumenico, se non con l'approvazione del Sommo Pontefice, del Conclave o del Concilio.

In omaggio a tali disposizioni legislative il Governo ha provveduto ad uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

Piazza Pia e piazza S. Pietro e tutte le adiacenze sono permanentemente custodite dalla truppa e da pattuglioni di guardie e carabinieri.

La caserma delle guardie di città in Borgo è stata rinforzata di cento guardie. Altra truppa fu per l'occasione accasermata nell'ex-convento della Traspontina.

Per regolare poi il transito delle vetture fu disposto uno speciale servizio permanente di guardie municipali.

Il reparto di truppa che staziona sotto il colonnato di San Pietro sarà cambiato ogni quattro ore.

Le condoglianze delle Società cattoliche di Roma.

Iersera le Presidenze riunite della Federazione Piana e del Comitato Diocesano, composta del presidente cav. Persichetti, dell'Ecc. mons. Radini-Tedeschi, dei vice-presidenti comm. Alliata, Zara e conte Santucci, dei segretari cav. Pinzivalli e Grossi-Gondi, del tesoriere marchese Luigi Serlupi, si sono recati in Vaticano dal card. Luigi Oreglia di S. Stefano, Camerlengo di S. R. Chiesa e decano del Sacro Collegio per presentare le sentite profonde condoglianze per la morte di Leone XIII, a nome di tutte le Società cattoliche di Roma e dei Comitati parrocchiali.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 27.1 — Minimo 20.5.

L'onomastico della Regina Madre. — S. M. la Regina Madre rispondeva ieri col seguente telegramma al dispaccio del Sindaco:

« Il ritorno di questo giorno mi rende lieta di poter ripetere a cotesta cittadinanza, con i miei ringraziamenti, i sentimenti affettuosi dell'animo. Ed io so che questi miei sentimenti saranno profondamente intesi dal popolo di Roma, come tutto quanto parla direttamente e sinceramente al cuore esso altamente sa comprendere.

Margherita. »

L'indennità ai maestri suburbani. — L'*Avanti* grida contro il Comune perchè non paga l'indennità estiva di L. 200 ai maestri comunali suburbani, e assicura che ciò avvenga perchè il relativo fondo fu intaccato da sussidi e gratificazioni.

L'*Avanti* dimentica una cosa: che il supposto fondo non esiste nel bilancio comunale essendo stato soppresso. E fu soppresso perchè al Consiglio non sembrò opportuno mantenere un fondo fisso per indennità di malaria per tutti i maestri suburbani e rurali, quando parecchi di questi occupavano località dove non avevano bisogno di sloggiare nei mesi estivi.

Così il fondo di 4000 lire, già stanziato a questo scopo negli anni precedenti, venne radiato e fu invece elevato il fondo per sussidi ai maestri da L. 6000 a L. 12,000 del quale furono finora spese soltanto 7000 lire.

Sarà ora cura della Giunta di stabilire quali e quanti maestri abbiano più o meno ragione di attingere su questo fondo per indennità di malaria e l'*Avanti* può essere certo che l'amministrazione municipale non mancherà di provvedere secondo giustizia.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio di Roma comunica:

Al seguito degli accordi presi da questa Rappresentanza, la Camera di commercio italiana in Londra ha ora inviato un secondo rapporto relativo alla quarta serie delle vendite all'asta delle lane coloniali, incominciata colà il 7 corrente.

« Il concorso dei compratori, sia nazionali che esteri, fu e si mantiene assai numeroso e le vendite hanno proceduto e procedono animate. La domanda si mantiene assai forte per le lane ruvide.

« Le lane incrociate sono assai ricercate e si vendono a prezzi migliori di quelli fatti all'inizio della presente asta. Le lane fine, un po' trascurate al principio dell'asta, sono ora in migliore domanda e si vendono ad un maggior prezzo. Le partite di lana « alipe » hanno subito un miglioramento assai lieve, mentre le lane grossolane e lavate ottengono ora meno di quanto fecero alla fine della precedente asta.

« Sebbene il quantitativo di merinos offerto per l'asta in corso sia minore di quello delle aste precedenti, la vendita ha proceduto e procede lentamente.

« Le qualità migliori — saltate e grasse — ricavano ora gli stessi prezzi dell'asta u. s. o qualche cosa di meno e le lane difettose circa il 5 per cento di meno. La tendenza però ora è alquanto migliorata ed i prezzi sono più fermi.

« Delle 160,000 balle ammesse all'asta in corso circa 100,000 sono digià vendute.

« Il totale generale dell'importazione della lana per gli anni 1900, 1901, 1902 fu rispettivamente di 1,213,052, 1,594,216 e 1,443,637 balle ».

Nozze. — Ieri mattina nella chiesa di S. Lorenzo il vescovo di Laurisca, mons. Panici, ha benedetto l'unione dell'avv. Alfredo Alberti, distinto funzionario della Segreteria particolare del Re, con la gentile signorina Ida Paparozzi.

In Campidoglio funzionò da ufficiale dello Stato civile il cons. comm. Kambo, che offrì alla gentile sposa un'elegante penna d'oro.

Testimoni per lo sposo: lo zio, comm. Pietro Alberti, direttore della Casa R. di Napoli e il maggiore medico cav. Cavicchia; per la sposa: il comm. Pelagallo e l'ing. comm. Francesco Paparozzi.

Numerosi ed eleganti doni, splendidi fiori e un sontuoso *lunch* da Valiani, dove i fratelli e le sorelle della sposa facevano gli onori agl'invitati, tra cui notammo mons. Galimberti, le signore Ranieri Moriggia, Pesci, Pomelli, Tommasi, Pelagallo, Cavicchia ecc.

La simpatica coppia è volata sui laghi lombardi.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — La Commissione incaricata per la distribuzione dei sussidii ai reduci resterà in funzione fino a tutto giovedì prossimo dalle 7 alle 10.

Trascorso tal giorno, essa cesserà dalla distribuzione dei sussidii a coloro che ne fecero domanda e che non si presentarono a ritirarli, dovendo compilare il rendiconto della gestione.

A villa Umberto I. — Da oggi l'omnibus del Corso farà stazione all'ingresso di villa Umberto I anzichè in piazza del Popolo.

Pel Conclave. — La Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. in via S. Chiara 20 e 21, ha pubblicato un accurato opuscolo sulle cerimonie dei funerali del Papa e del Conclave. Si vende a 60 centesimi.

Società Dante Alighieri — Il ministro Morin si è fatto socio perpetuo ascrivendosi al Comitato di Roma.

Le proposte all'ordine del giorno per il XIV Congresso in Udine riguardano il funzionamento dei Comitati, l'esportazione dei libri italiani, le pubblicazioni sociali.

Di attuale costituzione i Comitati di Lodi e Cividale; altri in preparazione.

Conclave. — Opuscolo di 109 pagine contenenti la descrizione delle Sacre funzioni che avevano luogo per la morte del Sommo Pontefice con il successivo Conclave, elezione, pubblicazione e possesso; illustrato da 17 incisioni in rame a contorno.

Si trova in vendita presso la Ditta G. Olivieri, Crociferi 42, al prezzo di L. 3,00 la copia. Il solo testo L. 1,50. Con incisioni a colori L. 7.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4^a pagina

Piccola Cronaca

Un suicidio al Campo Verano. — Verso le ore 12 di ieri il guardiano di Campo Verano, Cesare Mastrani, d'anni 39, passando per un viottolo del reparto n. 39 al « Pincetto » udì partire, dietro una tomba, un colpo di rivoltella.

Accorso trovò boccheggiante un giovanotto, vestito elegantemente di nero, che gemeva dolorosamente.

In terra vi era una rivoltella cal bro 7. Il disgraziato se n'era tirato un colpo dentro l'orecchio destro.

Il Mastrani con l'aiuto d'un altro guardiano Edoardo Linari e dell'agente di P. S. Antonio Pradella, trasportò in una vettura il giovanotto all'ospedale di S. Antonio.

I medici lo giudicarono in pericolo imminente di vita.

In tasca gli fu rinvenuto un biglietto, nel quale vi erano tracciate poche parole: Mi uccido perchè stanco di vivere, Giuseppe Zoffi, di anni 29, da S. Ippolito (Marche).

Abitava in un piccolo appartamento in via degli Uffici del Vicario 11, p. 1., insieme alla famiglia.

Tentati suicidii di ieri. — La guardia di P. S. Enrico Paretti, di servizio nell'interno dell'ufficio centrale della Posta a S. Silvestro, s'avvide che un uomo pallidissimo si reggeva appena in piedi.

— Cosa avete fatto? — gli domandò.

— Mi sono avvelenato — rispose lo sconosciuto.

La guardia con una vettura lo trasportò all'ospedale di S. Antonio.

Interrogato dall'agente di servizio, dichiarò essere il pittore Alessandro Giovannelli, d'anni 42, ab. in via delle Carrozze 87 e di aver tentato di uccidersi perchè ammalato di nevrastenia.

— Il tipografo Alberto Piovani, d'anni 23, nella sua abitazione al vicolo Bologna 44, ieri mattina, tentava uccidersi ingoiando del sublimato.

All'ospedale della Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Fu spinto al triste passo dalle sue critiche condizioni economiche.

Teatri di Roma

Questa sera si riaprono i nostri teatri e così al **Costanzi** avremo l'annunciata novità: *La casa del sonno*, dramma in 4 atti del Bertolazzi, e si annuncia per quanto prima la commedia di Valabrègue ed Hennequin: *Coralie e C.*

Al **Quirino** replica della *Norma*; all'**Adriano** la nuova tragedia — finalmente! — *Roma vinta*; al **Manzoni** un'altra dell'applauditissima *Carmen*.

Giardino Margherita. — Stasera programma attraentissimo e ricco: v'è il ciclista Boller che è insuperabile nei suoi esercizi; vi sono il duetto francese Les Amely's, Miss Dublin coi cani, l'Annita di Landa ecc.

Sferisterio Romano. — Ecco le due partite d'oggi:

1^a partita — Rossi: Frullani, Franchi, Lazzeri — Turchini: Desii, Marini, Berardi.

2^a partita — Rossi: Pacini, Marini, Berardi — Turchini: Gabri, Bessi, Lazzeri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Casa del Sonno*, ore 21.
Quirino — *Norma*, ore 21.
Adriano — *Roma vinta*, ore 21.
Manzoni. — *Carmen*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17 1/2.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

Proventi dell'erario.

Nella seconda decade di luglio per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate lire 6,400,000 contro L. 5,500,000 — differenza in più L. 900,000.

Grano introdotto nella decade tonn. 33,636 contro 23,825 — differenza in più tonn. 9538.

Granturco introdotto tonn. 10,687 contro 6790 — differenza in più tonn. 3897.

Zucchero greggio introdotto quint. 358 contro quint. 2084 — differenza in meno 1726.

Nella Magistratura.

Gioia Nicola consigl. d'app. a Catanzaro richiamato dall'aspettativa.

Alviggi cav. Nicola sost. proc. gen. Palermo tram. a Napoli.

Colombo cav. Carlo id. id. Genova id. Torino.

Rocca Alessandro proc. del Re a Mantova nom. sost. proc. gen. app. Genova.

Pagnacco cav. Sante id. Pavia id. id. Palermo.

Rossi cav. Raimondo id. Trani id. id. Potenza.

Bonuzzi Ettore vice presid. trib. Roma nomin. pres. trib. Pinerolo.

Bardari Renato Luciano id. Roma tramutato Napoli.

Gatti Achille id. Napoli id. Roma.

Cavallini sost. proc. Re Venezia incar. regg. proc. Mantova.

Porri Italo id. Milano id. id. Pavia.

De Noha Felice id. Lecce id. id. Potenza.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati annullati i ricorsi del Comune di Butera con cui il Consiglio provinciale scolastico di Caltanissetta nominò d'ufficio, nella 4^a classe elementare il maestro Giuseppe Angeli; venne pure respinto il ricorso della maestra Lucia Ricciuti contro la deliberazione del Consiglio provinciale di Campobasso, che approvò il licenziamento dal Comune di Castelmaneta della medesima.

Fu accolto il ricorso del Comune di Ferriere circa gli stipendi assegnati alle scuole di alcune frazioni.

Ministero Finanze.

Si è pubblicato il IV fascicolo del Bollettino di statistica e di legislazione comparata redatto a cura della direzione generale del Demanio.

Oltre alle solite interessanti notizie di statistica, il bollettino reca un importante studio di legislazione comparata sulle case operaie.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Cuneo**, 21. — Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, è partito stasera per Roma.

Ministero Grazia e Giustizia.

La « Gazzetta Ufficiale » di ieri pubblica il R. Decreto relativo al coordinamento della legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ministero Marina.

Il *Galileo* è partito da Taranto, la *Garibaldi* è partita da Volo, il *Vespucci* è giunto a Livorno, il *Volta* è partito dalla Maddalena.

E' del tutto infondata la notizia data da un giornale che il Ministro della Marina con circolare riservatissima e recentissima abbia proibito sulle navi la lettura di qualche giornale — Nessuna circolare al riguardo fu mai emanata.

BELGIO

Bruxelles, 21 — E' morto stamane il generale Brialmont, celebre ingegnere militare.

Politica e Diplomazia

Parigi, 21 — Mons. Guthlin, consultore canonico dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, è stato nominato Cavaliere della Legion d'onore.

Madrid, 21. — I giornali narrano che il Re passeggiando nel *Prado*, incontrò una vacca furiosa e la uccise a colpi di rivoltella.

Buenos-Ayres, 21 — Il Ministro dell'Argentina a Santiago del Chilì, Terry, è stato nominato Ministro degli Affari Esteri.

Egli lascierà Valparaiso il 14 del prossimo agosto.

Nel Venezuela.

(S) **Ciudad Bolivar**, 21. — Le navi da guerra del Governo venezuelano hanno bombardato gli edifici governativi occupati dai rivoluzionari. Le truppe hanno occupato il cimitero e le strade circonvicine.

Le truppe del Governo hanno perduto cento uomini; i rivoluzionari ebbero 200 morti.

I Sovrani inglesi in Irlanda.

(S) **Kingtown** 21. — Il Re e la Regina sbarcarono alle undici insieme col Luogot. generale, conte Dudley, e con il segretario per l'Irlanda, Wyndham, recatisi ad incontrarli a bordo del *Victoria and Albert* scortato da una squadra di incrociatori e salutato dalle salve delle navi da guerra in porto.

La folla fece ai Sovrani una caldissima dimostrazione.

(S) **Kingstown** 21. — Re Edoardo, rispondendo all'indirizzo rivoltogli, ha detto che condivideva il cordoglio di tanti suoi sudditi per la morte del Sommo Pontefice, poichè conosceva l'interesse che egli prendeva sempre e sotto qualunque punto di vista al benessere del popolo dell'Impero britannico.

Facendo allusione al *bill* di riforma agraria il Re ha poi rilevato come la sua visita coincida con l'aprirsi di un'era nuova per l'Irlanda.

La serata di gala al Teatro Reale di Dublino fu rinviata per la morte del Papa.

(S) **Dublino** 21. — I Sovrani sono giunti da Kingstown in vettura; lungo tutto il percorso la folla li ha acclamati calorosamente.

Dublino, 21. — A Kingstown attendono il Re sulla soglia del padiglione il Duca di Connaught, comandante delle truppe d'Irlanda, con tutti gli ufficiali, le autorità di Dublino, il *Mayor* e i rappresentanti dei principali istituti.

I delegati della Contea danno il benvenuto al Re, che risponde con un breve discorso.

Indi il Re e la Regina salgono in vettura insieme e muovono verso Dublino. La lunga via è fiancheggiata da marinai sbarcati dalla squadra e all'ingresso del *Phoenix Park* è allineata la cavalleria. I Sovrani dimoreranno al palazzo vicereale, ove fa servizio d'onore la Guardia irlandese.

Parlamenti Esteri

Austria Ungheria.

Budapest, 21, — *Camera dei Deputati* — Il Presidente, conte Apponyi si fa interprete del dolore dell'Assemblea per la morte del Sommo Pontefice che è un lutto pel mondo civile senza distinzione di religione.

La Camera delibera che sia iscritto a processo verbale il suo profondo dolore per la morte del Papa e sospende la seduta in segno di lutto.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 22 Luglio L. 100.00
Dal 20 al 26 luglio — fino a L. 100 — L. 100,00

BORSE ITALIANE — 21 luglio 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 22	102 15	102 17	102 25
id. fine	— —	102 22	102 30	— —
id. 4 1/2 0/0	102 20	— —	— —	102 25
Az. B. d'Italia	1026 50	— —	1025 —	1028 —
» B. Generale	— —	35 —	— —	— —
» ferr. Medit.	476 —	476 50	477 —	476 50
» » Merid.	693 —	693 50	695	694 —
Credito Italiano	552 —	552 —	553 —	— —
B. Commerciale	756 —	756 —	757 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Nav. Gen.	420 50	421 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	327 50	328 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	354 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 25	— —	— —
» » 4 %	— —	507 25	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 —	100 02	100 —	100 —
Berlino Id.	123 20	123 25	123 25	123 20
Londra Id.	25 12	25 12	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 13	24 98

Genova, 21, ore 15.20 — Rendita 102,21 — Consolidato 3 1/2 per 0/0 100.32 — Navigazione 420 — — Raffinerie 326 — Banca d'Italia 1021 — Banca Commerciale 754 — Carburo 797 — Credito 552 — Acciaierie 1830 — Molini Alta Italia 472 — Eridania 441 — Elba 335 — Savona 357.

Parigi, 21, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	97 37	97 47	97 37
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 15	102 15	102 15
	turca	32 27	32 35	32 40
	spagnola	91 17	91 07	91 —
	russa nuova	— —	86 90	86 60
	portoghese	30 97	30 92	31 07
	ungherese	— —	102 10	103 10
Egiziano 6 0/0		— —	105 50	105 50
Banca di Parigi		1097 —	1097 —	1097 —
Banca Ottomana		— —	591 —	591 —
Credito Fondiario		— —	— —	676 —
Azioni Suez		— —	3857 —	3857 —
Lotti Turchi		— —	129 1/4	128 3/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 12	25 11 1/2
	su Madrid	36 75	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 21, ore 15 — (Fonte italiana). — Fermo. Spagnuolo 91.07 — Rio 11 60 — Brasile 77,90 — *Andalouse* 169 — Saragozza 325 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1115 — Sosnovice 1676 — *Metropolitain* 617 — Thomson 592 — *Traction* 16 — De Beers 515 — Eastrand 186 — Randmines 257 — Transvaal 116 — *Goldfields* 172 — Oceana 45 — Huanchaca 91 — Chartered 71 — Geduld 170.

Vienna, 21 calma	20	21
C. austr.	664 50	664 50
R. aust. arg.	121 15	121 10
Id. oro	100 40	100 30
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 92	23 92

Londra, 21 chiusura	21	21
N.i Cons.	92 5/16	92 1/
Italiana	101 1/2	101 1/4
Turca	31 3/4	31 5/8
Egiziano	104 1/2	104 5/8
Argento	25 1/2	25 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 21 calma	20	21
Ital. cont.	103 25	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. Az. 3 0/0	71 60	— —
» Merid.	71 30	— —
» Roma.	103 —	103 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 10	216 —
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PIATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adolina Del Valle

XIII

— No, no, oh! questo mai, rettificò il giovane.
« Questa volta però sperava di non andarmene come feci dodici anni fa.

— Diamine! difatto non c'è da aver tanta furia.

— Si, si, sono deciso. Disgraziatamente ricevo un telegramma che mi chiama subito a Marsiglia. Purchè non debba rimanere molto laggiù! Poichè, desiderando approfittare della prima partenza per le Antille, voglio essere in grado d'imbarcarmi sulla *Silfide*.

Clavères si fermò inchiodato su due piedi, pallido, annientato.

— Imbarcarsi sulla *Silfide!* ripetè con voce tremula per l'emozione; ma lei non ci pensa nemmeno signor Raimondo ?.

— Perchè ? Non sarà forse pronta a salpare per l'epoca stabilita ?

— Si, sarà pronta... articolò a stento il sorvegliante... cioè sarà pronta senza esserlo.

— Non capisco.

— Signor mio, per rimettere la *Silfide* in buono stato vi vorrebbero sei mesi e molto danaro. Ciò che adesso ci fanno fare per quella vecchia carcassa non è che per dar polvere negli occhi. Il bastimento avrà l'apparenza di esser in buone condizioni.

« Invece sarà ammalato quanto prima e non potrà reggere il mare »

— Ma allora, bisogna farne partecipe chi di diritto, esclamò Raimondo, perchè la tua responsabilità sarebbe impegnata seriamente.

— Sei settimane or sono denunciai il pericolo per la prima volta, l'impossibilità di far fare un nuovo viaggio alla *Silfide*. Mi risero sulla faccia e non fui creduto.

— E' un'infamia, e non si può permettere che si compia una simile imprudenza che metterebbe in pericolo la vita di dodici uomini, senza contare il valore del carico, che forse è tutta la sostanza d'un uomo.

Lo sai a chi appartiene la *Silfide*?

— Ad un armatore americano credo, e pare che sia lui che esiga la partenza della sua nave pel giorno indicato.

— Si, ma Eduardo Davesne è responsabile di tutto, essendosi incaricato della riparazione e del carico... Son certo che se lui ne fosse informato, vi si opporrebbe...

— Ma è informato di tutto.

— E persiste a rendersi complice di questa pazzia criminosa? balbettò il giovane diventando orribilmente pallido.

— Nulla ha servito a convincerlo.

Raimondo non ascoltava più; si vedeva un'ora prima nello studio del cugino, annunciando che avrebbe preso passaggio sulla *Silfide*; vedeva l'esitazione del cugino, poi quasi giulivo la sua approvazione: « Si, si, siamo intesi, come tu vorrai! »

No, non era possibile, una tal vigliaccheria, una tal ipocrisia!... Ed aveva sacrificato tutto per quell'uomo!...

Raimondo non voleva ammettere tanta perfidia... Si attaccava ad una speranza, cercava una scusa:

— Il signor Eduardo non avrà avuto il tempo di riflettere; forse è stato preso alla sprovvista disse:

— Avevo già parlato sei settimane fa al signor Davesne; stamane non ho fatto che rinnovare i miei avvertimenti.

— Stamane, a che ora?

— Saranno due ore circa. Cioè pochi minuti prima che mi recassi da lui, pensò Raimondo.

Questa volta l'intenzione criminosa era palese: non si poteva negare l'evidenza.

— Ah! mio Dio! sospirò il giovane con tristezza.

Poi dopo un momento soggiunse:

— Grazie dell'informazione, Clavères, ne approfitterò e farò in modo che gli altri ne approfittino pure. Per il mio viaggio aspetterò un'altra occasione.

Poco dopo il sorvegliante si recava al cantiere.

Raimondo, dopo aver telegrafato, chiese una cartolina-lettera e scrisse:

« Signorina Alice Barral a
Bourlaus per Saint-Geniez.

« Chiamato in fretta a Marsiglia, certamente per parecchi giorni, rinuncio a imbarcarmi sulla *Silfide*.

« A buon intenditore!....

« Rispettosamente devoto R. D. »

XIV

Cedendo alle preghiere di Raimondo, Alice non si era illusa sulla gravità dell'atto che stava per commettere.

Partenza segreta, imbarco sulla *Silfide*, di notte con un travestimento!...

Era il classico ratto bell'e buono con tutto il mistero e il pericolo delle epopee amorose.

Nonpertanto Alice aveva accettato con coraggio e senza pensiero nascosto di esporsi a tutti quei pericoli.

Giacchè, non poteva far altrimenti che diventar moglie di Raimondo, era meglio che quel matrimonio non fosse un crepacuore per Maria, nè un occasione di mettersi in urto con Valderas.

Davesne avrebbe preferito far fronte alla burrasca, e sposarsi in città.

Ma dopo tutto, poco importava la soddisfazione del suo amor proprio purchè fosse felice, senza triboli, lungi da ogni ambascia! La tranquillità meritava quel sacrifizio!

Soddisfatto della piega che prendevano gli avvenimenti, poichè la decisione della ragazza implicava l'impegno di accettar la sua mano, Raimondo non aveva pensato che ad affrettare la partenza per timore che Alice si fosse ricreduta. Disse che per ragioni di... famiglia era obbligato a lasciar Saint-Geniez al più presto.

La signorina Barral avrebbe desiderato dei particolari più espliciti su quelle famose ragioni di famiglia, ma siccome in sostanza essa non chiedeva che di essere convinta di ciò che il giovane voleva farle intendere così non aveva insistito; e aveva promesso, aveva annuito con piena sincerità a tutto ciò che si esigeva da lei, per la preparazione e l'effettuazione del loro progetto.

Poi erano trascorsi tre giorni senza che vedesse Raimondo. Tre giorni! Lunga prova per una volontà femminile sempre vacillante,

In questo tempo, il giovane andava immaginando il pretesto che doveva servire di scusa alla sua partenza; perchè agli occhi di Eduardo non voleva aver l'aria di aver capitolato.

Non si può pensare a tutto. Ma quanto avrebbe fatto meglio, povero ingenuo! di pensare a mantenere e fortificare le risoluzioni della ragazza.

La mala sorte se ne immischiò.

Appena Raimondo s'era indotto a far palese ad Eduardo i suoi progetti di partenza, si produssero altri incidenti: il telegramma che lo chiamava a Marsiglia, l'incontro di Clavères, che gli notificava lo stato lamentevole della *Silfide;* in seguito ai quali incidenti egli aveva scritto ad Alice la lettera che si è letto più sopra.

Quando Alice ricevette quella lettera era già affranta per i tre giorni di solitudine e di riflessione; e ciò servì ad aumentare la trepidazione del suo animo.

Il contrordine, espresso da Raimondo, essendo motivato da un impedimento plausibile, doveva credersi naturalismo....

Ma Alice esaltata, vide tutt'altro vide tutto, specialmente ciò che non era. Che andava a fare a Marsiglia? Nulla, nulla evidentemente... Era una bugia, una cattiva scusa... egli cercava di svignarsela.

La poveretta soffrì molto pel suo amore tradito, odiosamente tradito.

E al dolore dell'abbandono si univa un amaro dispetto.

A poco a poco, questo tradimento le apparve come altra cosa felice che la scioglieva, per reciprocità, dai suoi impegni.

Ed era meglio, perchè avrebbe evitato loro di commettere la pazzia che in un momento di allucinazione avevano complottato di compiere.

Nello stesso tempo le parve, che così abbandonata non avrebbe avuto più il coraggio di affrontare lo sguardo di Raimondo, nè rimanere in quel paese, teatro della catastrofe, dove erano svanite le sue illusioni, in mezzo a persone che le sarebbero state indubbiamente ostili.

Raimondo rimase assente tre, quattro, cinque giorni... E d'ora in ora, di giorno in giorno Alice s'inabissava in ciò ch'ella chiamava « la sua scoperta della verità. »

Mossa da un falso punto di partenza era chiaro che non poteva giungere che a risultati inverosimili.

Adesso, si, era chiaro, Raimondo aveva ripreso la sua parola e non avendo il coraggio di dirlo apertamente, lo faceva capire con un sotterfugio... Ma perchè, perchè quel voltafaccia, se non perchè amava un'altra donna?

Oh! quella donna avrebbe dovuto odiarla!... No, la rivale era la sua benefattrice, era colei che l'aveva accolta sotto il suo tetto come una sorella, era la sua buona e cara Maria, a cui già aveva voluto sacrificarsi.

Ah! quanto avrebbe fatto meglio a persistere in quella via che la riconoscenza le tracciava, invece di lasciarsi trascinare da bugiarde proteste d'amore!...

Allora la sua disillusione non sarebbe stata tanto crudele!

La Provvidenza non è una vana parola. Guidando gli avvenimenti come aveva fatto Dio le mostrava che il suo dovere era quello di eliminarsi di fronte a Maria...

Per compiere questo sacrificio, qualche settimana prima, Alice aveva pensato di partire da Saint-Geniez per non disturbare la loro felicità.

Presentemente era l'unica soluzione possibile, per cui non le rimaneva che andarsene. Nessuno avrebbe potuto rimproverarmela, al contrario; il riposo dei due esseri che le erano cari dipendeva da ciò.

Passò una settimana.

Alice oppressa da gravi preoccupazioni, diventava cupa e fuggiva la compagnia di Maria, per paura di tradirsi dinanzi a lei.

Con Massimo invece, che non perdeva la buona abitudine di scappare di casa per venire a chiacchierare con la zietta ella si lasciava andare a delle vaghe confidenze, incomprensibili, incomplete, ma la cui stranezza bastava a destare l'immaginazione precoce del ragazzino.

Un dopo pranzo in cui si trovavano soli sulla terrazza di Bourlaus, Massimo disse ad un tratto:

— La *Silfide* parte dopo domani mattina. Zio Raimondo che doveva imbarcarsi non potrà esser di ritorno da Marsiglia per trovarsi pronto a partire.

Alice trasalì, e di primo impeto fu lì lì per rispondere:

— Ma certo che non sarà di ritorno, egli ha previsto il caso prima del suo viaggio a Marsiglia visto che mi ha scritto che non sarebbe partito altrimenti sulla *Silfide*.

Per fortuna ebbe il tempo di girare sette volte la lingua nella bocca... per evitare una imprudenza. Il ragazzo continuò:

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T.	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66,65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20.40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11 35	12,35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,03	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.40	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20 50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7,34	8 33	10,46	18,—	17,43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9.13	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8,10	—	13,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.55	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8,7	9,30	11.20	15,40	19.—	festivi	—
Bagni a.	6,24	7,18	8,52	10,13	12.25	16,27	19,46		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9.23	10,48	13,4	17,—	20,20		—
Tivoli p.	5.45	7,18	8,27	9,43	11.5	17.35	18,22	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,13	8.59	10,13	11,55	18.7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,20	18,56	20,8	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 all 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15